ROCCO AI TIFOSI DEL TORINO: "NON CONTESTATE FABBRI„ *(PAGINA 12)*

Ultima Edizione BORSE / CHE TEMPO FARÀ variabile TORINO +10 ALLE ORE 13

Anno 106 Numero 251 — Venerdì 8 Novembre 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

131 mirafiori
una macchina così sono soldi spesi bene
FIAT

La lunga e difficile crisi

PER MORO UN PASSO AVANTI

Socialisti soddisfatti - E il psdi?

SCIOPERO DI OGGI IN ITALIA

Roma, 8 novembre.

Si svolge oggi in tutta Italia lo sciopero generale di quattro ore indetto dalla federazione Cgil, Cisl e Uil a sostegno della vertenza per l'unificazione del punto di contingenza e per la garanzia del salario. Vi partecipano i lavoratori dell'industria, del commercio, i portuali, i dipendenti dei trasporti aerei e delle aziende del gas, oltre ai braccianti iscritti alla Cgil.

In Lombardia lo sciopero sarà esteso a tutte le categorie.

Nella prossima settimana saranno effettuate altre quattro ore di sciopero articolato, sempre a sostegno della vertenza su contingenza e garanzia del salario. Come si ricorderà le trattative fra sindacati e Confindustria e sindacati e Intersind si sono interrotte. **m. t.**

SITUAZIONE A TORINO

(a pagina 4)

Roma, 8 novembre.

Ultimi incontri di Moro, prima della stesura di un programma di governo dettagliato riguardante i problemi economici, sociali e istituzionali del Paese.

Alle 12,45 la delegazione del psi è uscita dall'ufficio dell'on. Moro.

De Martino sembrava soddisfatto: «*Adesso bisogna pensare* — ha detto ai giornalisti — *a fare il governo*». Subito dopo nell'ufficio del presidente del Consiglio incaricato è entrata la delegazione del psdi.

Conclusa questa tornata di colloqui, Moro si dedicherà alla stesura del documento, che, specialmente per la parte economica, dovrà essere molto curato, anche nei dettagli. Infatti i probabili «partners» di maggioranza, pri e psi, daranno il loro assenso (e l'appoggio al monocolore) solo dopo che si sarà raggiunto un accordo sulla politica economica.

La mediazione dell'on. Moro probabilmente non sarà facile: da mesi psi e pri sostengono proposte differenti per uscire dalla crisi economica, e questo avrebbe dovuto essere l'argomento della «verifica d'autunno», mai avvenuta perché il presidente del psdi, Tanassi, decise di aprire la crisi.

Il «programma Moro» dovrebbe essere pronto per domenica sera: lunedì sarà sottoposto all'approvazione dei *partners*, e nei giorni immediatamente successivi (martedì o mercoledì) il presidente incaricato avrà il parere della direzione democristiana.

Si è parlato molto nei giorni scorsi di «siluri» contro Moro, all'interno della dc, lanciati da chi ha interesse a favorire le elezioni anticipate, o da chi non vuole comunque una maggioranza senza il psdi. L'atmosfera ora sembra meno tesa.

Marco Tosatti

LE NOTIZIE OGGI

● WASHINGTON smentisce di aver invitato Israele a trattare con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Kissinger intanto ha concluso i suoi colloqui con i dirigenti di Tel Aviv: secondo alcune voci tornerebbe in Medio Oriente tra un mese.

● Domata la rivolta in BOLIVIA. Il presidente Banzer, alla testa delle truppe, ha riconquistato la città di Santa Cruz. E' stato il quattordicesimo tentativo di rivolta contro il suo potere.

● LONDRA: in un libro di memorie un chirurgo inglese afferma che durante la sua carriera ha praticato diversi casi di eutanasia, sempre però con il consenso dei pazienti, affetti da mali incurabili.

● I ministri degli Esteri dei ventun Paesi che costituiscono l'Organizzazione degli Stati americani (OSA) sono riuniti a Quito, capitale dell'Ecuador, per discutere la cessazione del blocco economico a Cuba. Cile e Paraguay sono contrari.

■ L'ombra di uno scandalo politico sull'ASSASSINIO dell'avvocato milanese. Da un dossier trovato nel suo studio risulta che stava indagando su gravi ammanchi in un ente pubblico. Eliminato da un killer della mafia?

● I fratelli Mombelli, presunti rapitori del pittore Mario BERRINO, saranno forse scarcerati. L'istanza degli avvocati difensori è all'esame del giudice istruttore.

ultima ora

BRIGATE ROSSE

TROVATA LA BASE DI TORINO?

Stamane sarebbe stata trovata a Torino la base segreta delle Brigate rosse. Gli inquirenti smentiscono la notizia. Tuttavia, dopo il confronto di ieri tra il giudice Sossi (fatto arrivare espressamente da Genova) con Alfredo Bonavita e Prospero Gallinari, i giudici Caselli e Caccia sono irreperibili. E' trapelata ufficiosamente la notizia che la base sarebbe nella zona di piazza Massaua (via De Sanctis o via Pietro Cossa?).

Si cerca la 124 bianca di Bonavita che il «brigatista» avrebbe nascosto in un cortile. E' probabile si siano stretti i tempi per evitare che eventuali complici trovino il modo di farla sparire. In ogni caso sia in questura (uomini della squadra politica e dell'antiterrorismo) sia dai carabinieri in mattinata l'attività è stata frenetica. Nella serata è probabile emerga qualche novità di rilievo.

PARIGINI smentisce NICOLI

Confronto nel carcere di Ciriè

(Servizio a pag. 5)

MICELI PARLA PER 3 ORE

(Servizio a pag. 2)

Coppa - JUVENTUS AJAX o ANVERSA

Negli ottavi di finale della Coppa Uefa di calcio, la Juventus incontrerà gli olandesi dell'Ajax di Amsterdam oppure i belgi del Royal Anversa. Questo l'esito del sorteggio per gli accoppiamenti del terzo turno avvenuto stamane a Zurigo. Il Napoli incontrerà i cecoslovacchi del Banik Ostrava. Le partite di andata si disputeranno il 27 novembre e quelle di ritorno l'11 dicembre. L'avversaria della Juventus sarà designata il 13 novembre. Gli olandesi hanno già vinto il primo incontro con i belgi per 1-0.

MANCA GAS LIQUIDO

Quattrocentomila automobilisti italiani (quarantamila torinesi) che hanno fatto convertire l'alimentazione dell'auto a gas liquido, dovranno ritornare presto alla benzina in seguito alla paralisi della distribuzione del gas dovuta al blocco delle consegne da parte delle raffinerie. Martedì prossimo a Bologna si riuniranno i distributori nazionali per coordinare una serie di interventi urgenti. Alla riunione, indetta dalla Sprin Gas, sono stati invitati i rappresentanti dei sindacati e dei partiti politici.

La crisi nel settore della distribuzione del gas liquido per autotrazione era stata denunciata già 15 giorni fa («Stampa Sera» del 21 ottobre). Il decreto del ministro dell'Industria De Mita, che dà la priorità delle consegne alle forniture per uso domestico e industriale, avrebbe potuto fornire una copertura alle manovre speculative delle raffinerie.

Il gas liquido per autotrazione è un prodotto che deriva dalla raffinazione del petrolio in misura del 2,5%; il suo prezzo è di 198 lire al litro, contro le 300 della super. Prima dell'aumento della benzina, superava di 400 tonnellate il consumo e questa eccedenza veniva distrutta. Oggi produzione e consumo si equivalgono. Con il nuovo assetto nelle vendite del carburante il mercato del gas liquido (un tempo era considerato «minore» e non interessava le grandi raffinerie) è divenuto oggi appetibile. I distributori affermano che il decreto del ministro dell'Industria consente alle «Sette Sorelle» di operare un nuovo ricatto nei loro confronti: subordinare le forniture di gas all'acquisto di altri prodotti (benzina e lubrificanti), oppure imporre le offerte di convenzionamento e cioè di affittare l'impianto alla compagnia petrolifera che realizzerebbe, in tal modo, utili maggiori incamerando una parte di quelli dei distributori.

Il gas liquido dà lavoro in Italia a 38 mila persone impiegate nelle aziende di rifornimento, di distribuzione, di trasporto, produttrici di apparecchiature ed officine di assistenza. **b. f.**

OLIO COMBUSTIBILE

NUOVO AUMENTO IN VISTA?

Roma, 8 novembre.

(m. t.) Un quotidiano economico della capitale, il «Fiorino», annuncia oggi, in un articolo i cui dati provengono da ambienti vicini alle compagnie petrolifere, che il ministro dell'Industria De Mita si sarebbe impegnato, in linea di massima, a far accettare dal Cip un aumento di 5 mila lire a tonnellata per l'olio combustibile destinato alle centrali elettriche.

In questo modo il prezzo salirebbe a 47.048 lire a tonnellata, e secondo i petrolieri diventerebbe «remunerativo» allineandosi a quelli praticati in altri Paesi d'Europa. La promessa sarebbe stata fatta ieri pomeriggio, dopo che il ministro aveva chiesto ai responsabili delle compagnie di fare tutto il possibile per fornire carburante alle centrali, le cui scorte si sono paurosamente assottigliate.

Secondo l'articolo del «Fiorino», «a muso duro i responsabili hanno risposto che lo stanno facendo già da troppo tempo fidandosi delle continue promesse di aumento del prezzo».

Durante il colloquio le compagnie hanno avanzato anche una proposta che — a loro parere — potrebbe risolvere sia il problema dell'olio combustibile, sia quello dell'eccedenza di gasolio. L'Enel dovrebbe usare olio fluido, invece che viscoso, un prodotto che si ottiene mescolando al normale olio combustibile una parte di gasolio. Il prezzo, in questo caso, risulterebbe di 50 mila 500 lire a tonnellata.

Sia un aumento del prezzo di 5 lire al kg, sia quest'ultima soluzione, avrebbero come effetto un aggravio del deficit dell'Enel (previsto per ora in 400 miliardi per il '74) e nuove richieste di aumento delle tariffe elettriche.

COMMERCIANTI: LE NUOVE NORME DELL'IVA

All'ultimo momento con la circolare del 31 ottobre, il ministero delle Finanze ha diramato le istruzioni per l'applicazione delle nuove norme sulla fatturazione, entrata in vigore dal primo novembre. In particolare precisa che il criterio della simultaneità fra cessione di beni o prestazioni di servizi, da un lato, ed emissione della fattura, dall'altro, va inteso nel senso che tali operazioni devono avvenire «entro lo stesso giorno». Il Ministero ha, però, introdotto alcune deroghe a tale principio.

FATTURAZIONE IMMEDIATA — *La fattura deve essere emessa in duplice esemplare, dal soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio, entro il giorno stesso in cui cessione o prestazione hanno luogo. Sempre entro tale giorno uno dei due esemplari va consegnato o spedito al cliente. Per la registrazione di questo tipo di fattura vale il termine normale di quindici giorni.*

FATTURAZIONE DIFFERITA — *Non è applicabile alle prestazioni di servizi, ma soltanto alle cessioni di beni mobili purché siano rispettate queste due condizioni:*

1. *che la consegna o la spedizione risulti da un documento di trasporto, o da altro documento (per esempio «la bolletta di consegna») idoneo a identificare fornitore e cliente;*

2. *che la consegna o spedizione non avvenga dopo il pagamento del prezzo. In questo caso è possibile emettere la fattura — sempre in duplice esemplare (di cui uno da consegnare o spedire al cliente) — entro il mese solare successivo a quello in cui ha avuto luogo la consegna o la spedizione (per esempio: se la merce viene spedita in novembre, si ha a disposizione tutto dicembre per emettere e spedire la fattura ed anche, come vedremo, per registrarla). Tale fattura può anche comprendere tutte le cessioni che hanno avuto luogo fra i due contraenti nel corso di un mese solare oppure di periodi più brevi. Entro il mese solare, in cui questo secondo tipo di fattura viene emesso, deve anche avvenire l'annotazione nell'apposito registro.*

SISTEMA MISTO — *E' consentito che il contribuente adotti contemporaneamente sia il sistema della fatturazione immediata, sia quello della fatturazione differita. In questo caso è però necessario che le due «linee» di fatture abbiano una distinta numerazione e che vengano quindi registrate separatamente (potrebbe, tuttavia, darsi il caso di una consecutività fra le fatture dell'uno e dell'altro tipo, per cui anche gli obblighi di distinta numerazione e registrazione verrebbero meno). Per i termini di annotazione nei registri vale rispettivamente quanto già detto a proposito della fatturazione immediata e di quella differita.*

AUTOFATTURA — *E' noto che la fattura deve essere emessa dall'acquirente quando chi effettua la cessione di beni o la prestazione di servizi è un soggetto esonerato (volume annuo di affari non superiore a 5 milioni di lire), che naturalmente non abbia rinunciato all'esonero, oppure nell'ipotesi di cessione occasionale di beni da parte di un soggetto residente all'estero. In questi casi colui che acquista i beni o riceve la prestazione del servizi deve emettere l'autofattura, in duplice esemplare, nel medesimo giorno in cui ha luogo l'operazione e, sempre in tale giorno deve consegnarne o spedirne copia all'altra parte. Il termine per la registrazione è di quindici giorni.*

COMMISSIONARIO E CONTO DEPOSITO — *Quando la vendita è effettuata da un commissionario o nel contratto estimatorio (cosiddetto «conto deposito»), la fattura deve essere emessa dal committente e rispettivamente dall'affidante. In questo caso il nuovo criterio della simultaneità diventa inattuabile. Il Ministero ha quindi consentito che la fattura possa essere emessa, anche globalmente, «entro il termine di cinque giorni» dalla data in cui il committente o l'affidante vengono in possesso della relativa comunicazione. Questa deve essere eseguita dal commissionario o dall'accipiente entro il quinto giorno non festivo nel mese successivo a quello in cui le cessioni sono state effettuate.*

VENDITE A TERZI — *Può accadere che l'acquirente, anziché farsi consegnare i beni dal fornitore, li faccia spedire direttamente ai suoi clienti. Anche in questo caso la simultaneità fra spedizione e fatturazione ai terzi diventa praticamente impossibile e quindi il Ministero ha stabilito che la fatturazione deve avvenire: fra fornitori e cliente il giorno stesso della consegna o della spedizione dei beni ai terzi; fra il cliente (che ora assume a sua volta la veste di fornitore) e i terzi entro cinque giorni dalla data in cui quello è venuto in possesso della comunicazione di avvenuta consegna dei beni a questi.* **r. s.**

Dall'altra parte

La carne in Australia costa meno dei pomodori.

Gli allevatori di bestiame non riescono più a vendere i loro vitelli e praticamente li regalano, come ha riferito, allarmato, il portavoce della categoria.

La notevole riduzione del prezzo per il manzo (il 40 per cento nel corso di un anno) è dovuta al crollo quasi completo delle esportazioni.

Da noi rincarano sia la carne, sia i pomodori. Se non altro questo conferma che l'Australia si trova veramente in un altro emisfero. **u. s.**

RIDE "BOMBARDIERE NERO„

Varese. E' ripreso stamane il processo per direttissima contro i quattro « bombardieri neri » accusati di aver confezionato sacchetti d'esplosivo per alcuni complici che dovevano compiere attentati. Ieri la difesa aveva chiesto e ottenuto un rinvio di 24 ore per poter approfondire lo studio degli atti processuali. Nella foto gli imputati entrano nell'aula dove si svolge il processo; da sinistra: Silverio Bottazzi, Armando Tedesco, Fabrizio Daniele Zani che sorride, Mario Di Giovanni

I primi del Piemonte

"Naja„ civile per 4 reclute in Val Grana

Castelmagno, 8 novembre.

Quattro giovani obiettori di coscienza — Bruno Salza, di Torino; Beppe Rigamonti, di Cantù; Cesare Zandi, di Saluzzo e Ezio Sartor, di Conegliano Veneto — hanno iniziato l'altro ieri a Castelmagno, nell'alta Valle Grana, il servizio civile sostitutivo di quello militare come prevede una apposita legge votata dal Parlamento che ha così cominciato ad avere pratica attuazione anche in Italia.

Provengono tutti da un corso di tre mesi seguito con altri 26 compagni presso l'ospedale psichiatrico di Trieste del prof. Basaglia. Conclusa la preparazione hanno raggiunto le sedi scelte d'accordo con il ministero della Difesa e che sono, oltre a Castelmagno, i comuni di Sant'Angelo di Piove (Padova), Cervia, Sesto Fiorentino e le amministrazioni provinciali di Modena e Bologna. Sette giovani sono rimasti invece a Trieste.

Il servizio civile — si tratta in pratica di svolgere un'attività di assistenza sociale — è di 2 anni, vale a dire 10 mesi in più di quello militare di leva. I comuni e le province che ospitano gli obiettori hanno dovuto stipulare col ministero della Difesa una apposita convenzione che regola fin nei minimi particolari diritti e doveri di questi giovani che hanno scelto la non violenza e il rifiuto di qualsiasi divisa e delle armi come modello di vita.

Come i soldati di leva riceveranno 500 lire giornaliere e 1048 lire al giorno per il vitto che dovranno prepararsi da soli. Il ministero gli ha anche concesso « una tantum » 241 mila lire per il vestiario e altre somme modeste per il barbiere (10 lire al giorno), per l'igiene personale, per farsi lavare la biancheria.

La convenzione prevede anche i permessi e le licenze che spettano agli obiettori, l'orario di lavoro che è pari alle ore che i soldati debbono trascorrere in caserma. Tocca infine al sindaco e al segretario comunale svolgere nei rapporti con gli obiettori quelle mansioni normalmente affidate agli ufficiali.

I quattro giovani che hanno scelto Castelmagno sono arrivati l'altra sera mentre sul paese cadeva una abbondante nevicata. L'impatto con la nuova realtà che li attende è stato quindi piuttosto « schoccante », ma l'accoglienza cordiale dei montanari ha vinto in breve la tristezza per la lontananza dalle famiglie.

Comune e parrocchia si sono mobilitati per l'ospitalità: gli obiettori dormono infatti nell'ex aula della scuola elementare di Cialletto — una frazione a 1500 metri di quota — e si preparano il cibo nell'attigua canonica. Li abbiamo incontrati ieri nel capoluogo.

« Anche se le ore sono poche per esprimere un giudizio — *hanno dichiarato* — il paese ci piace, i contatti con la popolazione sono positivi. Visiteremo tutte le frazioni, cercheremo di essere d'aiuto soprattutto per gli anziani e i ragazzi.

Gianni De Matteis

Improvviso cambiamento di tattica dell'ex capo del Sid

A Padova il generale Miceli ha accettato l'interrogatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 8 novembre.

Si pensava che il generale Vito Miceli si sarebbe rifiutato di rispondere alle domande del magistrato inquirente padovano in attesa che fosse definito il problema delle competenze tra la magistratura padovana e quella di Roma che indaga sul cosiddetto golpe Borghese. Invece l'ex capo del Sid, stando a indiscrezioni, avrebbe risposto a tutte le domande che gli sono state poste dal magistrato padovano.

E' durato infatti quasi tre ore l'interrogatorio dell'alto ufficiale ricoverato come è noto domenica 3 novembre in una stanzetta singola nel reparto riservato agli ufficiali dell'ospedale militare Carlo De Bertolini in via San Giovanni da Verdara.

Il giudice istruttore dott. Giovanni Tamburino e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Luigi Nunziante, che nell'inchiesta sulla cellula neofascista padovana « La rosa dei venti » svolge la funzione di pubblico ministero, sono giunti all'ospedale militare poco prima delle ore 17 mentre il procuratore della Repubblica consigliere Aldo Fais e i legali di fiducia dell'ex capo del Sid, avv. Franco Carlo Coppi di Roma e il collega Luciano Gasperini del Foro di Padova, erano già arrivati per loro conto. L'interrogatorio si è svolto nella stanza dove è ricoverato il generale e si è concluso dopo oltre due ore e mezzo.

Sia i magistrati che i legali della difesa all'uscita dell'ospedale non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione. L'interrogatorio dell'ex capo del Sid avrebbe dovuto svolgersi nella mattinata di ieri. Verso le 9,30, l'ora fissata per l'interrogatorio, in via San Giovanni da Verdara si erano presentati i legali del generale Miceli. Ma l'interrogatorio non ha avuto luogo.

Il giudice istruttore dottor Tamburino è giunto a Palazzo di Giustizia intorno alle 10. Poi si è incontrato con il presidente del tribunale dott. Pasquale Setari, mentre al piano superiore, dove è la procura, il consigliere Aldo Fais riceveva nel suo studio il procuratore militare presso il tribunale territoriale di Padova generale di brigata Stefano Atterdi.

Uscendo dall'ufficio del procuratore della Repubblica il gen. Atterdi ha rilasciato una breve dichiarazione ai giornalisti presenti, affermando che il caso dei militari coinvolti nell'inchiesta della cellula eversiva padovana, la « Rosa dei venti » è attentamente esaminata anche dall'ufficio della procura militare.

Per tutta la giornata di ieri davanti all'ospedale militare hanno stazionato fotografi e giornalisti. L'ipotizzato trasferimento dell'ex capo del Sid alle carceri giudiziarie in strada Due Palazzi non ha ancora avuto luogo e, a quanto pare, sarebbe stato rinviato di qualche giorno. Molta importanza si attribuisce tuttavia all'esito dell'interrogatorio cui è stato sottoposto nel tardo pomeriggio di ieri l'ex capo del Sid.

Il penalista prof. Coppi, che difende il generale Miceli dall'inizio dell'inchiesta, come è noto, ha presentato istanza di unificazione delle due inchieste in corso: quella di Roma sul cosiddetto golpe Borghese e quella di Padova sulla « Rosa dei venti » rivendicando la territorialità dell'istruttoria ai giudici romani.

Gli stessi magistrati della capitale hanno inoltrato una richiesta alla procura di Padova e il giudice della nostra città ha trasmesso a Roma alcuni documenti ».

« *Al momento non c'è nulla* — ha commentato Fais —. *Si vedrà in seguito e solo dopo che Roma avrà eventualmente rivendicato la sua competenza. A questo punto sarà il giudice padovano a dover decidere se accettare la eventuale richiesta o rigettarla. Solo allora si potrà parlare di un conflitto di competenze per il quale deciderà come giudice unico la suprema Corte di Cassazione* ». **a. t.**

SI PARLA DI VOI

Pubblichiamo gratis i comunicati delle associazioni e dei club, delle mostre e delle manifestazioni.

Anziani «La Stampa» — Domenica alle 11 nella chiesa di San Lorenzo (p. Castello), per iniziativa del Gruppo Anziani. Messa funebre in suffragio dei dipendenti defunti dell'Editrice «La Stampa».

Gruppo Noi - i Emi — Per ampliare la Casa del tempo libero degli handicappati, è stato organizzato per domani alle 21, al teatro S. Giuseppe, via A. Doria 18, uno spettacolo della compagnia « Gli Amici ». Sarà rappresentata una commedia brillante di Franco Roberto « Metti uno zuccaro in testa ». Il prezzo del biglietto è di lire mille.

Assessorato ai Problemi della Gioventù — Domani alle 17, nel salone dei Congressi dell'Istituto S. Paolo il Rev. P. Agostino Gandolfo S. J. terrà una conferenza sul tema « I primi martiri di Torino ».

Gruppo Anziani Fiat — Oggi alle ore 16, nel salone San Remigio, via [illegible] 14, si svolgerà un dibattito sul tema: « Pensione e scala mobile ». Il dibattito sarà aperto da Enrico Spalla.

Luigi Rinciotti, nato a Fano nel 1941, ma veneziano di formazione, si presenta per la prima volta a Torino con una mostra ordinata nelle sale della Galleria « La Cittadella » (via Bertola 31) che rimarrà aperta sino al 18 novembre.

Riccardo Chicco, improvvisamente scomparso il 31 giugno dell'anno scorso, è ricordato dalla Galleria Dantesca (piazza Carlo Felice 18) che gli ha dedicato la mostra inaugurale della nuova stagione. A rievocarne la figura sono una cinquantina di fogli dipinti ad acquerello o a tempera (di quando in quando con qualche pennellata di colore ad olio) per lo più mai esposti: fiori, vedute e paesaggi riuniti intorno ad un « Autoritratto in smoking » che ce lo restituisce con un'immagine toccante.

Alla galleria «La Tavolozza» (corso De Gasperi 35) sino al 24 novembre mostra del pittore milanese Luigi Bini che a Torino espone per la prima volta.

Museo di antropologia — Per la riapertura al pubblico del Museo di Antropologia e Etnologia, in via Accademia Albertina 17, sono stati adottati gli stessi orari dello scorso anno: giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 22; domenica dalle 9 alle 13.

In Piemonte

○ **AOSTA - Contrabbando di valuta**
La guardia di finanza del Traforo del Gran San Bernardo ha bloccato alla frontiera un rappresentante di commercio di Torino, Tullio Gazzillo, di 33 anni, originario di Genova, trovato in possesso di un libretto bancario rilasciato da una banca svizzera sul quale risultava un conto di oltre 630 milioni. Il documento bancario, intestato a Maria D'Almolin ved. Castagna, pure di Torino, è stato sequestrato. Sono in corso accertamenti.

○ **CUNEO - Rapina in banca: un milione**
Fulminea rapina stamane alle 9,15 a Villanova Solaro, nella pianura tra Savigliano e Racconigi ai danni della locale agenzia della Banca Popolare di Novara. Due giovani armati e mascherati sono penetrati puntando le pistole nella sede dell'istituto bancario facendosi consegnare il denaro contenuto nella cassaforte: un milione. Subito dopo i malviventi sono fuggiti a bordo di un'auto di colore rosso in direzione di Moretta e del ponte sul Po.

○ **NOVI - Con pistola tenta estorsione**
Uno sconosciuto, mascherato ed armato di pistola, è penetrato nell'abitazione di Armando Comeri, via Ovada 33, intimando alla figlia del padrone di casa, Loredana, 18 anni, studentessa, di consegnargli 10 milioni di lire. Alle grida della ragazza, lo sconosciuto è fuggito. I carabinieri un'ora dopo hanno arrestato l'operaio Aldo Bisio, 26 anni, Capriata d'Orba, via Cascinotti 3. E' stato trovato in possesso di un pistola calibro 22 e di 159 cartucce. Il pretore di Novi ha emesso nei confronti del Bisio mandato d'arresto per tentata estorsione aggravata.

○ **ALBA - Auto rubata e bollo falso**
I fratelli Giovanni e Giuseppe Bacchiarello di 21 e 26 anni, operai, abitanti in piazza Marconi 4, sono stati condannati dal tribunale, presieduto dal dott. Lucchese, rispettivamente ad un anno di reclusione, 50 mila lire di multa e a 6 mesi di reclusione. Difesi dall'avv. Marasso, erano accusati di furto aggravato, per avere il 17 maggio 1973 rubato una « 850 » ad Alba in corso Torino. Per poter poi circolare con la vettura avevano alterato un contrassegno attestante l'avvenuto pagamento della tassa di circolazione per il 1973 facendolo apparire come emesso per la « 850 » rubata. Per il furto dell'auto i giudici hanno ritenuto responsabile il solo Giovanni Bacchiarello mentre hanno condannato entrambi per l'alterazione del «bollo».

○ **CANELLI - Giunta di centro in Comune**
La crisi apertasi al Comune di Canelli circa un mese fa si è risolta con la formazione di una giunta centrista e la rielezione a sindaco del cav. Renato Branda. L'amministrazione civica retta per quasi quattro anni da una coalizione di centro-sinistra (8 democristiani, 2 socialdemocratici e 1 socialista), entrò in crisi prima per le dimissioni dell'assessore socialista Aldo Campopiano e poi per le dimissioni dello stesso sindaco Branda.

In Liguria

○ **GENOVA - Cassa integrazione alla «S. Giorgio»**
Si aggrava la situazione alla «Fonderia San Giorgio» di Genova Prà. La ditta per metà di proprietà dell'Iri e per metà di un industriale milanese, dopo aver messo in cassa integrazione i dipendenti, per otto giornate, nel periodo del « ponte » festivo dei Santi, ha comunicato ai sindacati di voler porre in cassa integrazione, questa volta a tempo indeterminato, i 580 dipendenti.

SANREMO: PROCESSO AGLI 8 EDILI

A ognuno una fetta di torta al cemento

Sanremo, 8 novembre.

(r. b.) Processo del cemento, atto terzo. Dalle 9 di stamane stanno sfilando davanti ai giudici del tribunale di Sanremo numerosi testi (ne sono stati citati più di trenta), interrogati pazientemente nel tentativo di fare un po' di luce sulla frenetica girandola di abusi nelle nuove costruzioni che ha deturpato la città dei fiori.

Dentro c'è tutta la triste storia edilizia di Sanremo da quando, nel dopoguerra, è scoppiata la febbre del mattoni, fino all'incriminazione per interesse privato in atti d'ufficio di tutti i membri della commissione edilizia matuziana degli Anni Sessanta.

Il castello delle accuse è pesante. Nei primi due giorni di dibattimento però non è emerso alcun fatto nuovo: gli ingegneri Del Gratta, Goya, Amoretti, Gismondi, Nicoletti ed i geometri Arnaldi, Coggiola, Morosetti, dal banco degli imputati continuano a protestarsi innocenti.

Tra il numeroso uditorio presente in aula, però, c'è la sensazione che da un momento all'altro possa esplodere un colpo di scena clamoroso. Una grossa fetta del pubblico è convinta che la commissione d'inchiesta nominata dal Comune nel '69 per indagare nel mondo caotico dell'edilizia, abbia centrato il bersaglio.

Ma quali sono i risultati dell'indagine contro la colata del cemento che nel processo in corso rappresentano i principali pilastri d'accusa? E' stato accertato che nel solo periodo di venti mesi che va dal 1° gennaio '68 al 31 agosto '69, su 646 progetti di costruzione approvati, ben centonovantuno riguardavano direttamente (ma chi può escludere partecipazioni indirette?) i membri della commissione edilizia incriminati e che complessivamente i loro progetti si riferivano ad una volumetria di 544.236 metri cubi contro gli 694.500 mc costruiti in quello stesso periodo in tutta la città.

In altri termini, più della metà delle costruzioni approvate, in calce al progetto portavano la firma di uno degli otto. E' stata stilata anche una specie di classifica. Chi allora era più potente politicamente ha costruito di più. All'ing. Goya, per esempio, allora assessore ai ll.pp. e che fungeva, su delega del sindaco, da presidente della commissione edilizia, ne toccarono 167.532 mc, all'ing. Del Gratta, vicesindaco, 137.609 mc, all'ing. Amoretti 103.849 mc. Fanalino di coda dell'équipe: il geom. Coggiola: solo 500 mc, una vera miseria.

Il generale Anzà comandante del III Corpo d'Armata

Roma, 8 novembre.

Il generale di corpo d'armata Antonino Anzà, attualmente sottocapo di S. M. dell'esercito, assumerà il 12 novembre il comando del III Corpo di armata a Milano in sostituzione del generale di Corpo d'armata Pietro Cristauro che ha raggiunto i limiti di età.

E' prossimo anche il cambio del comandante del V Corpo d'armata che ha sede a Vittorio Veneto. Il generale di Corpo d'armata Giovanni Bonzani, che ha retto il comando per oltre due anni, sarà infatti destinato, per normale avvicendamento, ad altro incarico. Lo sostituirà il generale di Corpo d'armata Eugenio Rambaldi, attualmente direttore generale degli armamenti terrestri. (Agi)

CHE TEMPO FARÀ

Nebbia e sole

Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso con banchi di nebbia sulla pianura padana. Sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulle isole nuvolosità irregolare con qualche breve pioggia, anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni coperto con piogge e temporali. Temperatura: pressoché stazionaria.

TEMPERATURE A TORINO	
massima	+ 12,7
minima	+ 5,4
media	+ 6,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb; temperatura +1,4, umidità 97%, Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +13,6, minima +0,6, media 6,7. Previsioni cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di schiarite.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rietto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

In provincia, un terzo della popolazione ha la pensione

ASTI E' VECCHIA?

Settemila lavoratori in integrazione - Campagna e fabbrica

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, novembre.

Quando una città, una provincia sono vecchie? Presumibilmente quando i giovani diminuiscono e non vengono sostituiti da altri giovani. Quando i pensionati aumentano di continuo. Asti capoluogo ha 79.000 abitanti; la provincia 218 mila. In campagna lavora il 33 per cento della popolazione attiva (l'Astigiano è terra di colline, il 95 per cento del terreno è ondulato). Il 67 per cento si dedica ad industria ed altre attività. Il reddito medio (a testa) è di 934.285 lire annue, 55° posto in Italia su 94 province, ultimo posto in Piemonte.

I comuni sono 120. Solamente 5 hanno più di 5000 abitanti; 3 oscillano dai 3 ai 4000; 7 dai 2 ai 3000; 29 dai 1000 ai 2000. Tre comuni — Tonengo, Soglio e Olmo Gentile — hanno meno di 200 abitanti. In bilancio possono mettere le spese per l'ufficio leva e il salario del campanaro.

Gli analfabeti sono 3000. Il 49 per cento della popolazione ha la licenza elementare, il 14 la media inferiore, il 7 un diploma, il 2 una laurea. Il resto sa leggere e scrivere senza avere una licenza scolastica.

Le aziende industriali sono 2217, in genere piccolissime, la più grande è la Way Assauto (ammortizzatori), 2800 dipendenti. Oltre 7000 lavoratori (complessivamente) sono in integrazione. In testa i metalmeccanici (4000), poi gli addetti all'abbigliamento, i lavoratori nel settore dei mobili, gli edili. Se gli operai vanno in fabbrica appena tre giorni la settimana, crisi anche nei trasporti. Le società di autolinee riducono le corse. Sarà chiesta la Cassa integrazione per una cinquantina di autisti. I disoccupati — compresi i giovani di fresco diploma che aspettano un posto — sono 1950, prima dell'estate erano 1759. Quindici giorni fa, ad un concorso per l'assunzione di un inserviente (o ausiliare) all'ospedale di Asti si sono presentate 32 persone, delle quali 18 diplomate. In particolare 8 erano geometri. Ha ottenuto il posto un geometra.

In provincia prendono la pensione 70.000 persone, buona parte contadini: un terzo dell'intera popolazione.

Signor Carlo Bosso, lei è segretario provinciale della Cisl. Viene dalla fabbrica. Da 17 anni fa il sindacalista. Queste cifre che cosa le dicono?

«Che non c'è da essere ottimisti».

Un momento drammatico.

«Non arrivo a tanto, a meno che peggiori la situazione nazionale. Un momento molto serio, ecco, da tenere sempre sotto controllo».

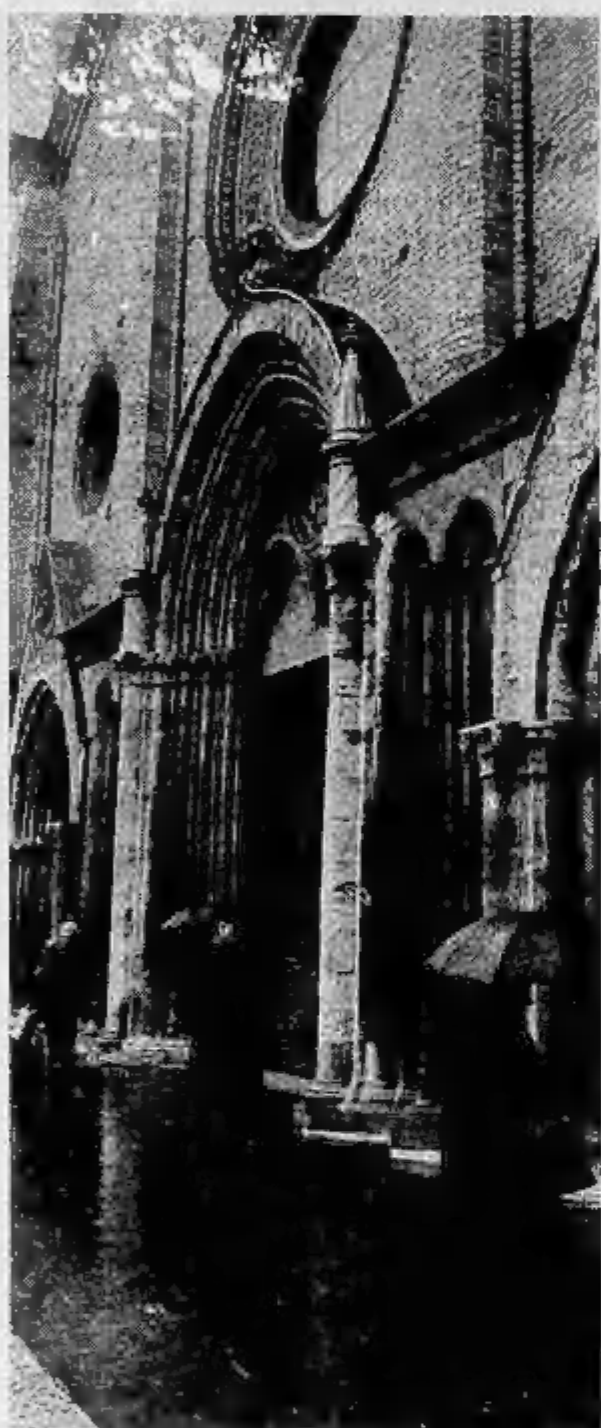
Sono di questo parere anche gli operai?

«Fortunatamente la Way-Assauto ha evitato finora l'integrazione, sfruttando i ponti. Ma la Weber-carburatori da 7 mesi ha 700 dei 780 dipendenti in Cassa. L'IB-Mei (motori elettrici) ne ha 2000. L'IB-Mec (motorini per elettrodomestici) 850. La cartotecnica Sita, 410. Per fare alcuni esempi. Lei l'ha detto, 7000 in integrazione, il 40 per cento dei lavoratori dell'industria. Sono tanti».

E' ciò che pensano gli operai che voglio sapere.

«Sono sulla difensiva. E sono molto critici verso i politici, giudicati i maggiori responsabili di condizioni economiche deteriorate. Chiedono chiarezza ed impegno. Anche di fronte alla crisi attuale di governo. La loro considerazione potrà anche sembrare semplicistica ma non possono mica permettersi il lusso di interpretare i cavilli politici: noi siamo in difficoltà, dicono, e quelli non si mettono d'accordo? Gli operai non sono tranquilli».

Ma si sono responsabilità qui, nella vostra zona?

«Ci sono dei problemi esclusivamente nostri, lo ammetto, però i principali, quelli più pressanti, derivano dalla congiuntura nazionale. Certo abbiamo anche questioni nostre, dal 1964 non c'è un insediamento industriale consistente».

C'è l'agricoltura però, la vendemmia è andata bene: 2.700.000 quintali d'uva.

«Giusto. Non basta. Anche il settore dei vini ci preoccupa, ce l'aspettiamo brutto per gennaio e febbraio. Non vorrei fare l'uccello del malaugurio. In queste settimane, che precedono le feste di fine anno, ci dovrebbe essere molto smercio di vino. Non ci pare invece che ci sia gran movimento. Ora, ammettiamo, per pura ipotesi, che a Natale la gente compri di meno. Ci sono pochi soldi, contrazione dei regali dunque, in questo caso dello spumante. Potrebbe darsi, no? Resterebbero quindi scorte fortissime. Conseguente necessità di rallentare la produzione. Pericolo per i lavoratori».

Quante persone sono occupate nel settore dei vini?

«Circa 2000. L'età media è alta, sui quarant'anni, fa impressione vedere entrare i lavoratori in una ditta di vino. Quasi non ci sono giovani. I vecchi che vanno in pensione non vengono sostituiti».

La provincia dei pensionati.

«Sì, 70.000 percepiscono la pensione. Il contadino appena può la chiede. Sa perché? Ma perché la pensione è considerata un complemento del reddito. Soldi che servono per vivere: se pensa che intere colline sono abbandonate. Ci sono contadini che presentano domanda di pensione a cinquant'anni. Uno che passi la vita in campagna a cinquant'anni è provato».

Questo le fa temere che la provincia sia avviata verso il declino?

«L'artigianato, bisogna dirlo, senza immigrati sarebbe diventato una landa, una provincia per weekend, un dormitorio. E infatti ci sono paesi molto graziosi, casette da favola, rimesse a nuovo. Dove però manca la vita attiva. Sono arrivati ventimila meridionali, dal 1966 in avanti. I veneti erano giunti negli Anni Cinquanta. Questo ha voluto dire, per fortuna».

Per sopravvivere, che cosa si deve fare?

«Diciamo pure per vivere nel migliore dei modi. Trovare un equilibrio tra la nostra agricoltura e l'industria. Non possiamo essere soltanto sussidiari della monoindustria torinese e subire tutti i contraccolpi. Allora, che si fa? La provincia offre prodotti agricoli. Bene, pensare ad industrie di trasformazione dei prodotti della terra, la frutta, gli ortaggi, tutto quello che c'è».

Forse queste industrie potrebbero bastare da sole, non le pare?

«No, questo no. Ci vuole la fabbrica meccanica e ci vogliono queste, in aggiunta. Le fabbriche sono in grado di formare i giovani, lo sappiamo, di chiamarne altri. Il lavoratore artigiano è sfiduciato, soprattutto in campagna. Ha creduto per generazioni nella terra. Adesso per la terra spende molto, ricava poco. E la terra è lì, sovente improduttiva, con un destino incerto. Terra e industria invece possono aiutarsi. Ma la campagna, da sola: chi è mai? Uno scenario per la pubblicità turistica?».

Elvio Ronza

Una novità: cosmetici surgelati

Le belle sotto zero

Roma, 8 novembre.

Dunque, presto viaggeremo col «frigo beauty» pieno di barattolini, ognuno con una dose di crema, ricca di principi attivi tratti dalla natura e conservati perfettamente perché ibernati. Un'industria italiana di cosmetici, la «Prometius» che studia da anni la tecnica del freddo, ha pensato di applicare alla cosmesi il principio dei surgelati. *«Abbiamo trasportato le stesse regole dell'alimentazione nel campo della cosmesi* — spiegano gli inventori —. *Prendiamo dalla natura tutti gli elementi attivi e li portiamo a meno 120 o a meno 80 per ibernarli sicché gli enzimi non cessano la loro attività e, fattore importantissimo, non è necessario aggiungere prodotti conservanti, come gli antibatterici, che sono dannosi per la pelle e spesso provocano allergie. Abbiamo anche considerato l'inconveniente dell'inquinamento che si produce mettendo ogni volta le dita nel vasetto. Per questo le confezioni contengono una monodose, una volta usate si buttano via».*

Questa tecnica permette dunque di avere a disposizione in ogni momento cosmetici completamente «attivi» e senz'additivi. Per ora esiste una gamma di prodotti per pelli acneiche e sfiorite ed un'altra per curare i tre tipi di cellulite generalizzata, localizzata e diffusa in zone particolari. Alla cura esterna va abbinata una dieta, per questo tutti i trattamenti portano le indicazioni per una corretta alimentazione.

Nella confezione c'è anche un buono per una visita medica. Per la cellulite la cura dura 14 o 16 giorni, applicando mattina e sera una monodose di crema surgelata; in tutto sono 28 monodosi da 15 grammi. Prezzo, lire 48 mila, costoso. In verità, ma bisognerà vedere i risultati. Una bella fortuna comunque per gli uomini: come dimostrano le statistiche, la cellulite non la conoscono nemmeno di nome.

a. g.

uomini & religioni

Cambiano le parrocchie torinesi

Scompare il curato come uomo di potere

Un sociologo: "E' un mutamento benefico, ma per alcuni anziani è un trauma" - La fine delle tariffe per le celebrazioni

Due milioni 79 mila e trecento abitanti, 592 parrocchie di cui 103 nel comune di Torino, affidate a 830 preti e a circa 50 religiosi. Questa la dimensione numerica della Chiesa torinese, secondo i calcoli dell'ufficio di statistica. Una rete fittissima che però in alcuni punti dà segni di smagliamento, con l'abbandono di alcune parrocchie affidate a quelle vicine. Proprio in questi mesi anche l'imponente seminario di Rivoli è stato abbandonato. Costruito secondo la visione *«d'imperialismo religioso»* della chiesa pacelliana, era diventato anacronistico. Sia per la sensibilità cambiata, sia per le dimensioni, eccessive per 33 soli «residenti».

Del resto, la «ritirata» da Rivoli coincide con un profondo mutamento nell'intero *«sistema»* della Chiesa torinese. Che cosa cambia dietro la facciata della parrocchia? Rispondono gli esperti: innanzitutto, il concetto stesso. Struttura di *«controllo»* prima ancora che di apostolato, in una società agricola e stabile, per secoli espressione del potere al pari della stazione dei carabinieri e del municipio, la *«parrocchia»* è entrata in crisi con la società di cui era spesso guardiana.

Spiega il sociologo: *«In città, soprattutto, il curato è passato dalla posizione di uomo di potere a quella di emarginato. Un cambiamento nettamente benefico, dal punto di vista religioso, più spesso traumatico per gli anziani, abituati a muoversi da leader».* Per giunta, il parroco tradizionale è stato talvolta «tagliato fuori» non solo dalla società esterna mutata, ma anche all'interno del gruppo ristretto dei credenti. Dice un altro esperto di questi problemi: *«Chi oggi dicesse: "Qui nella mia parrocchia faccio quello che voglio" sarebbe irrimediabilmente isolato. Oggi, ciò che si tenta è di trasformare la vecchia struttura in una comunità di eguali, seppure con compiti diversi».*

E' successo infatti che la collaborazione a ogni livello dei laici (sollecitata del resto ufficialmente) è divenuta una realtà. Sono stati creati degli organismi (consiglio pastorale parrocchiale, gruppo liturgico, di amministrazione) cui i laici partecipano con piena responsabilità. Molte attività sinora tipicamente «clericali» sono state decentrate: il «catechismo», l'assistenza ai malati. Dal canto loro, molti parroci della periferia industriale vivono in appartamenti di case popolari, hanno abbandonato l'isolamento ovattato della casa sotto il campanile (che, in molti casi non esiste neppure più).

In molte parrocchie torinesi, poi, è finalmente avvenuto lo sganciamento dalla *«tariffa»* per le celebrazioni liturgiche e l'amministrazione di alcuni sacramenti. Anche se ancora *«con consistenti eccezioni»*, come ammettono gli interessati, è ormai possibile ottenere la celebrazione di un matrimonio, di un funerale, di un battesimo senza quelle *«offerte»* che a un certo punto si era trasformate in un vero e proprio sconcertante *«tariffario»*. E' forse, questo l'aspetto che colpisce maggiormente la gente nel processo di rinnovamento delle strutture parrocchiali.

Come si è risolto il problema economico? In molti casi, facendo i laici responsabili dell'amministrazione. *«Se la comunità parrocchiale esige uno o più preti al suo servizio a tempo pieno, la stessa comunità ha il dovere di mantenerli. Se questo non interessa più, allora il prete si manterrà cercandosi un lavoro».* E' quanto è già successo, in alcuni casi, proprio a Torino.

Questo processo di rinnovamento non avviene senza opposizioni, difficoltà, contrasti. Comunque, un segno tangibile e clamoroso di una situazione mutata c'è stato. In occasione del referendum sul divorzio, per ordine del cardinale, le parrocchie di Torino hanno chiuso le porte agli attivisti democristiani che volevano servirsi dei locali per la loro propaganda. Molti vi hanno visto con sollievo uno sganciamento anche fisico dai compromessi col potere.

L'ebraismo com'è

Da alcuni mesi, esce «D & F - Documenti e fatti». E' un contributo a superare la millenaria separazione tra ebrei e cristiani, fornendo materiale storico, biblico, letterario, sulla tradizione religiosa comune. La pubblicazione può servire a chi, di tradizione cattolica, intenda conoscere meglio le «radici» ebraiche del suo credo.

Un giornale, cioè, per porre fine a quello che Jules Isaac ha chiamato «l'insegnamento del disprezzo» praticato verso gli ebrei. Che questo sforzo sia urgente è dimostrato dai molti, recenti episodi di antisemitismo italiano documentati dall'ultimo dossier del Centro di Documentazione Ebraica. A Torino stessa (come denunciato a suo tempo dal nostro giornale) sino a qualche tempo fa era in vendita in un'edicola di Porta Nuova un volume dal titolo esplicito: «Il cappio degli ebrei sul collo dell'umanità. - Le forze occulte che governano il mondo». L'istigazione al genocidio era ripresa, nella pubblicazione, direttamente da testi nazisti. L'abbonamento annuale a «D & F» costa 2 mila lire, da versare sul c/c 3/19103, via Naviglio Pavese 6, Milano.

Per chi, invece, voglia seguire la vita delle Comunità Israelitiche in Italia, ogni mese esce, da otto anni, «Shalom». E' la rivista attenta a ogni aspetto della vita ebraica in Italia. Abbonamento, 3500 lire annue, c/c 1/4785 intestato a Comunità Israelitica, Roma.

Contro le armi

Il Ser.mi.g. di Torino consegna in questi giorni all'ambasciatore di Francia in Italia una protesta (firmata da centinaia di personalità e semplici cittadini) contro il Salone delle armi di Parigi. E' lo stesso Ser.mi.g. che ha curato la visita a Torino del vescovo di Recife, in Brasile, Helder Camara perché parlasse dell'urgenza della pace.

E' la medesima organizzazione che sta facendo girare per l'Italia una mostra documentaria sullo «scandalo degli armamenti», mentre annuncia un grande congresso a Torino (tra i probabili relatori il filosofo marxista Roger Garaudy) e una protesta davanti al Parlamento per l'aumento, quest'anno, di 800 miliardi del bilancio militare.

Conferma così il suo impegno, anche politico, di oggi un'organizzazione giovanile torinese che era partita, una decina d'anni fa, con un programma di stampo tradizionale. Ser.mi.g., infatti, sta per «Servizio missionario giovani» e lo scopo era di aiutare gli indigenti del Terzo Mondo facendo capo alla rete missionaria cattolica. Nel nome, dunque, il sospetto di una delle tante iniziative un po' dolciastre portate avanti dai soliti «bravi ragazzi».

In realtà, ora, dietro il Ser.mi.g. c'è la realtà di alcune decine di «comunità» giovanili estremamente vivaci che hanno superato da tempo il concetto di «colletta per gli affamati» e di «iniziativa edificante». Uno che gravitava attorno al loro gruppo è stato ucciso nei mesi scorsi in Estremo Oriente perché organizzava i contadini per la riforma fondiaria. Il nome del martire e il paese asiatico sono taciuti. «Non possiamo compromettere l'azione che continuiamo a svolgere in quei luoghi», dice Ernesto Olivero, un impiegato di banca che è stato il fondatore del «Servizio».

Al pugno di riso cioè, si vuole accompagnare la sensibilizzazione sociale. La sede centrale, aperta a tutti ogni sabato pomeriggio, è in via Magenta 12 bis.

NOTIZIARIO

Circolo della Stampa: questa sera, nella sede di corso Stati Uniti 27, alle 21,15 incontro con il cardinale di Torino, padre Pellegrino, su «**I problemi attuali della Chiesa**». Intervengono: il prof. Jouvenal per la Comunità valdese, il dott. Novelli, capogruppo comunista al Comune e direttore di «**Nuova Società**», il prof. Paolo Siniscalco dell'Università, il prof. Giuseppe Ghiberti, preside della Facoltà interregionale di teologia. Saranno presentati i due volumi «**Chiesa per il mondo**» che raccolgono scritti in occasione del settantesimo compleanno di Pellegrino.

Centro Giovanile Ebraico: il 12 novembre, alle 21,15, presso la sede della Comunità, riunione in cui saranno discusse le mozioni approvate nel recente convegno di Cagliari.

Promozione umana e riforma sanitaria: è il tema del congresso promosso da vari uffici diocesani, da organizzazioni sociali e di assistenza. Si terrà sabato 16, alle ore 15, nel teatro Valdocco di piazza Sassari.

Il Foglio: domenica, 10 novembre, alle 14,30 in via Carmelo 12 (ultimo piano, mansarda) incontro della redazione con i lettori. Saranno discusse, tra l'altro, anche le difficoltà economiche del mensile e sarà compiuto un esame della linea seguita nei quattro anni di pubblicazione.

Ufficio Diocesano Scuola: incontro generale degli operatori nel campo educativo sabato, 9 novembre, alle 16 in via Cabotu 27. Interverrà anche l'arcivescovo.

Acli: questa sera, in via Perrone 3, alle 20,30 incontro biblico con Gian Carlo Bruni.

Centro Teologico: è organizzato un corso di formazione biblica, condotto da Enzo Bianchi, della Comunità di Bose. Le lezioni si terranno ogni lunedì sera e inizieranno l'11, alle 21 presso la sede di corso Stati Uniti 11. Informazioni al 519.760.

Villa Lascaris: dal 7 al 9 novembre, corso di formazione per sindacalisti della Cisl, presso la villa di Pianezza.

Circonvenzione degli anziani, oggi: è il tema che sarà trattato dal prof. Zamblo all'Istituto Piemontese Teologia Pastorale, il 12 novembre.

Corso di politica: il 13 novembre incontro su «**L'educazione permanente e i corsi delle 150 ore**», al Centro dei gesuiti di corso Stati Uniti 12.

Per l'8° centenario dei valdesi

Per l'Ottavo centenario del movimento valdese (celebrato quest'anno) l'editrice Claudiana ha pubblicato tra l'altro lo studio di Franco Giampiccoli e Carlo Papini «L'eredità del valdismo medievale». Un volumetto agile (62 soltanto le pagine, 300 lire) ricco però di dati poco conosciuti sulla «ricchezza» dottrinale del movimento primitivo, sinora sottovalutato anche da alcuni studiosi evangelici. Rarissime e inedite le illustrazioni.

A cura di VITTORIO MESSORI

TORINO CRONACA

Assicurazioni e certificati

I morti incerti alla Pretura

Decine di romanzi gialli da inviare al macero. Tutti quelli dove l'assassino costruisce la sua trama su quel pezzo di carta che è la dichiarazione di morte del medico, quello che spalanca le porte dell'eredità ad eredi sinistri. Roba vecchiotta, tipo Agatha Christie e Van Dine, oppure la realtà è [illegible] più ridicola. Tipo gag da film muto, dove i personaggi corrono lungo linee così intricate da non distinguere più chi insegue e chi fugge.

La comicità della situazione è grottesca, perché la si scopre in un momento drammatico, quando ci si trova nella necessità di riscuotere l'assicurazione di un parente stretto che è morto. E diventa necessaria una dichiarazione di morte della dichiarazione di morte: quella del medico non serve a nulla: a confermare il decesso ci vogliono ben quattro testimoni estranei alla famiglia.

In questi casi, gli amici si diradano o scompaiono e si arriva quindi in pretura con un testimone su quattro. In genere la portinaia che poi «testimonierà» a tutto il palazzo dell'avidità degli eredi in gramaglie. «Li troviamo lì» si dice. E ognuno ricorda di quei pensionati estranei che, con un piccolo compenso, hanno ufficialmente partecipato delle nascite e dei matrimoni di famiglia.

Ma ci sono mattine in cui la pretura è priva di «testimoni d'affitto». Probabilmente sono i giorni di punta all'anagrafe, in municipio. Si corre così il rischio di fallire due [illegible] per rimediarne un [illegible] e poi sentirsi dire dal pretore: «Ma via signori, questi mai li posso accettare: è la terza volta da stamattina».

I bisogni di certificati devono quindi aiutarsi l'un l'altro. Tutto fila liscio quando si deve attestare: «Sì, questo signore è regolarmente divorziato e non ha figli». Oppure: «E' vero, la moglie non si è più vista da anni». Ma si aprono casi di coscienza, quando ci sono casi uguali al nostro.

Agatha Christie e Van Dine (con la stramaledetta pubblicità che la televisione ha fatto dei suoi perfidi eredi della «Fine dei Greene») fanno subito capolino. Il nostro morto è regolarmente deceduto per malattia. Il nostro certificato l'ha stilato il vecchio, insospettabile medico di famiglia. Ma il loro? Viene subito spontaneo chiamare «Vostro Onore» il magistrato presente, e così il pretore, che vede gli stessi telefilm americani, si irrita. E le gaffe si [illegible]. Ma l'ora incalza, è quasi mezzogiorno e gli scrupoli svaniscono.

Presentando il certificato di morte del certificato di morte all'agente dell'assicurazione, finisce che uno tiene sempre la [illegible] girata verso la porta dell'ufficio. Da un momento all'altro si aspetta che facciano irruzione gli uomini di Scotland Yard.

e. don.

La fermata di industria e commercio

Sciopero di 4 ore a Torino Ad Ivrea e in Valsusa 8 ore

Chiusi molti grandi magazzini - Fermi i mezzi Atm delle linee extraurbane dalle 16 alle 17,30 - Sospesi alcuni voli - Primi dati

Sciopero di 4 ore [illegible] dei lavoratori dell'industria e del commercio. Si protrarrà per 8 ore l'astensione dal lavoro nelle fabbriche della Valle di Susa e della zona di Ivrea. Resterà bloccata per tutto il giorno la produzione anche alla Fiat Divisione Mare, di Avigliana e in alcune altre aziende particolarmente colpite dalla crisi dell'occupazione.

Quella di oggi è la prima fase delle 8 ore di sciopero programmate [illegible] il 20 novembre. Le altre 4 verranno effettuate con articolazioni decise a livello di zona e categoria. I motivi dell'agitazione sono gli stessi che avevano già provocato altre 3 fermate generali nel mese di ottobre: difesa del posto di lavoro, salari, pensioni, contingenza e tariffe. Secondo i sindacati le adesioni sono state alte. Numerosi grandi magazzini, come gli Standa di Rivoli, S. Rita, piazza Risorgimento e via Borgaro, sono rimasti chiusi. Negli altri vi sono state adesioni allo sciopero che vanno — sempre secondo fonte sindacale — dal 60 al 100 per cento.

Aderiscono all'agitazione gli edili e i poligrafici non addetti alla pubblicazione dei quotidiani. Questi ultimi lavorano regolarmente per garantire l'uscita dei giornali. I lavoratori edili sono usciti dai cantieri alle 12 non lavorando per tutto il turno pomeridiano. Rientrano nel settore industria, e quindi scioperano, i dipendenti delle linee aeree. A Caselle la fermata è durata dalle 8 alle 12, solo 3 dei voli in programma, però, sono «saltati». Nelle ferrovie non sono previste agitazioni. Possibili ritardi e disguidi sui convogli provenienti dal compartimento di Milano i cui dipendenti sono in sciopero dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15.

Non circoleranno dalle 16 alle 17,30 le vetture dell'Atm addette al trasporto extraurbano. Questa fermata era già stata decisa per la vertenza aziendale. Non si hanno ancora i dati definitivi delle astensioni, perché, nella maggioranza delle aziende, lo sciopero viene effettuato anticipando a mezzogiorno l'orario di uscita.

Per quanto riguarda il primo turno e (solo per alcuni stabilimenti) il normale, la Fiat ha comunicato che su 19.384 operai hanno scioperato in 5840 (30,1 per cento), degli impiegati non hanno lavorato 729 su 3029 (24 per cento). Questi dati riguardano tutti gli stabilimenti Fiat compresi quelli di Volvera, Avigliana, e la divisione Mare in cui si sciopera per 8 ore.

Secondo i sindacati le astensioni dal lavoro sono state dal 85 al 100 per cento.

Non partecipa alla agitazione la categoria del pubblico impiego. I servizi pubblici funzionano quindi regolarmente, ma i dipendenti hanno manifestato la propria solidarietà con i lavoratori in agitazione effettuando assemblee sui posti di lavoro. Scioperi di 2 ore sono in programma solo per i dipendenti dell'Enel e dell'Aem.

Durante le ore di sciopero ci sono stati cortei e manifestazioni. In piazza Martiri della Libertà a Rivoli si sono riuniti i lavoratori delle zone di Pianezza, Alpignano e Collegno. I dipendenti della Venchi Unica hanno formato un corteo in piazza Statuto recandosi alla Regione dove una delegazione è stata ricevuta dalla Giunta. Un'assemblea aperta si è svolta alle 9 alla Remmert di San Maurizio.

TEXIL. Dopo che in settembre erano stati messi a zero ore 7 operai e a 32 i rimanenti 73, ora la azienda di Livorno Ferraris ha chiesto di licenziarne altri 28.

Nella notte in Strada del Drosso

Altre 40 famiglie nella casa occupata

Altre famiglie si sono aggiunte nella notte a quelle che ieri all'alba hanno occupato la case private di strada del Drosso. Stamane erano 140, accampate nei 64 alloggi (alcuni dei quali già venduti). Nell'edificio mancano ancora gli allacciamenti di acqua, luce e gas e i lavori di rifinitura.

E' costruito con caratteristiche da «residence». I miniallogi vengono consegnati già arredati. Nei cucinini si stavano installando i mobiletti e gli accessori.

Fra gli «abusivi» c'è qualche famiglia proveniente dall'occupazione di corso Toscana. Anche in quel caso si trattava di abitazioni private, poi fatte sgomberare. Ora però gli organizzatori, che sono gli stessi, fanno notare che le famiglie sono più numerose: «Qui gli abusivi sono in numero molto maggiore. In caso di sgombero non possiamo garantire che prevalga il buon senso».

Il nuovo episodio ha aumentato l'allarme in città. Il presidente del Collegio costruttori ha scritto al prefetto, al questore, al procuratore, al pretore, al sindaco e al direttore dell'Ufficio provinciale di Torino. Questo il testo del telegramma: «L'occupazione del fabbricato di strada del Drosso angolo via Negarville risponde evidentemente a preciso disegno di creare disordini e impedire qualsiasi ragionevole soluzione dell'assillante vicenda abusive occupazioni alloggi».

«La categoria degli imprenditori edili — *continua* — è fortemente preoccupata per la grave compromissione della sua attività e pregiudizi delle opere in corso di ultimazione. Invoca pertanto sollecìti provvedimenti idonei a stroncare l'allarmante fenomeno che [illegible] sfida all'ordine costituito e alle autorità preposte a mantenerlo e difenderlo».

"Siamo della Pro Infanzia Derelitta„

Raccolta benefica di carta (a 600 mila lire il mese)

Un commercio fiorente - La "cartaria" paga al raccoglitore 20 lire il chilo e dà all'Istituto 1 lira - Il presidente dell'ente: "Utilizzano il nome, poi ci fanno un'offerta"

L'informazione quotidiana e periodica può condizionare il mercato della carta da macero. Il mercato spicciolo, s'intende, quello determinato dai raccoglitori che bussando di porta in porta si fanno consegnare vecchi giornali e riviste (e libri: l'«usato» infatti va forte) a nome di enti morali e assistenziali.

Poiché sempre più numerosi compaiono nei portoni cartellini con l'invito a conservare carta per donarla a questo o a quell'ente, abbiamo cercato di conoscere i segreti più intimi di questa curiosa incetta. E dopo poche telefonate (e un paio di visite agli «addetti ai lavori») la scoperta è che si tratta di un vero e proprio commercio (nulla di male in questo), svolto però alle spalle di bimbi abbandonati.

Nella maggior parte dei casi il nome utilizzato per farsi regalare la carta è quello della «Pro infantia derelicta». Il presidente dell'ente, conte Alberto Marchetti, dice: «*Non raccolgono a nostro nome, ma utilizzando il nostro nome. Poi ci fanno un'offerta*».

La carta da macero è pagata venti lire il chilo da una «cartaria». Un raccoglitore ha ammesso di mettere insieme una media giornaliera di dieci, quindici quintali. Che fanno circa 25-30 mila lire, cioè un minimo di 600 mila lire al mese. La «cartaria» paga poi alla Pro infantia circa una lira per ogni chilo di carta ricevuta. Il che significa che all'ente va in media il 5 per cento del danaro guadagnato utilizzando il suo nome. A fine anno, la «cartaria» fa inoltre un'offerta. Anche il raccoglitore, ogni fine mese, «regala» qualcosa.

E' giusto commerciare alle spalle di bambini già condannati a trascorrere la loro gioventù in orfanotrofi o istituti assistenziali?

Il presidente della Pro infanzia risponde: «*Noi non abbiamo le strutture necessarie per raccogliere la carta. Occorre almeno un camion. Siamo costretti ad affidarci ad altri*».

La segretaria della Pro infanzia, che ha sede in via Asti 32, ha detto: «*Quando ci portano direttamente la carta, siamo noi a venderla alla "cartaria", ma accade raramente*». E' scomodo, in effetti, trasportar carta fino in via Asti.

Alcuni dei bambini ospiti nell'istituto «Pro infantia derelicta» di via Asti

La pubblica amministrazione dovrebbe provvedere fino in fondo alle esigenze dei bambini abbandonati per evitare tali commerci. Resta il fatto che la «Pro infantia» è l'unico istituto che non rifiuta mai di ricoverare, gratuitamente, un bambino. Non sono necessarie carte bollate. Si tratta di un «pronto soccorso» aperto giorno e notte.

Nell'istituto, figli di carcerati, di ignoti, trovatelli vengono accolti, vestiti, nutriti, assistiti e alloggiati con cura. Il palazzo è caldo, pulito, accogliente. I bimbi ci stanno bene. Molti di loro si disperano quando sono trasferiti altrove. E ciò accade spesso, poiché, proprio per la sua funzione di «pronto intervento» la Pro infantia ospita i bambini provvisoriamente in attesa di una sistemazione definitiva.

Forse non è morale che alle spalle di questa organizzazione prosperi un commercio così redditizio.

m. d. a.

Giovane denunciato a Bussoleno

Annunciava esplosioni

E' stato individuato dai carabinieri di Bussoleno un giovane che aveva annunciato per telefono lo scoppio di una bomba in un bar. E' Raffaele V., 18 anni, apprendista panettiere, abitante a Bussoleno in via Mameli. Il ragazzo, da una cabina telefonica, aveva avvertito il titolare del «Ristorante del Moro», Giovanni Gisi, che nel locale era nascosta una bomba.

Intervenivano i carabinieri, che notavano nei pressi il giovane in atteggiamento sospetto. Questi confermava di essere l'autore della telefonata e veniva condotto in caserma dove, poco prima, erano giunte due telefonate anonime. Il garzone panettiere è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

Ferito il ladro che spara sugli agenti

Tentava la fuga da un negozio di Largo Adriano - Ha un proiettile di pistola in un braccio

Un ladro è stato ferito e arrestato al termine di un conflitto a fuoco con la polizia. E' Domenico Inferrera, 27 anni, originario di Messina, senza fissa dimora. Con un complice, che non è ancora stato identificato, aveva divelto la saracinesca del negozio d'abbigliamento in largo Adriano angolo via Fréjus. I due si erano già impossessati di alcuni capi di vestiario, quando sono giunte due autoradio della Mobile.

L'Inferrera, che era ricercato con ben quattro mandati di cattura per vari furti, è uscito dal negozio con la pistola in pugno ed ha subito cominciato a sparare. Il complice, anch'egli armato, gli ha dato manforte. Li hanno fronteggiati due agenti.

La sparatoria ha avuto due fasi. Un primo scambio di colpi al riparo delle automobili in sosta, poi durante un breve inseguimento. E' a questo punto che Domenico Inferrera è stato raggiunto a un braccio da un proiettile.

Domenico Inferrera

Il giovane ha gettato la pistola — una Beretta 7,65 — poi ha ripreso la corsa tamponandosi alla meglio la ferita. Gli agenti Basilicata e Panarella l'hanno raggiunto e immobilizzato. Il complice, approfittando della confusione, è riuscito a scappare. La pistola del bandito aveva ancora un colpo in canna. Durante il conflitto i ladri avrebbero avuolato almeno tre caricatori, una ventina di colpi.

Il tempestivo intervento della polizia ha evitato un furto che poteva avere gravi conseguenze per il commercio del proprietario del negozio, Domenico Carbelletti, 23 anni, corso Agnelli 60. Sulla porta la «scientifica» ha rilevato numerose impronte che potrebbero portare alla identificazione del secondo complice, ora anch'egli imputato di tentato omicidio.

Pinerolo arrestati rapinatori

I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato i due autori della rapina al [illegible] Renato Buvier, 34 anni, Pramollo, borgata Costabel 33. Sono Domenico Valente, 34 anni, muratore, oriundo di Brindisi, abitante a Pinerolo in via Assietta 42, e Guido Fauda, anch'egli muratore, abitante a Bricherasio in via Ghiaie 20.

La vittima ha riconosciuto i banditi nei cartellini segnaletici dei carabinieri.

Una perquisizione nella casa del Valente ha permesso di ritrovare la rivoltella.

echi di cronaca

Caos scolastico ad Alpignano

Circolo didattico: chiesto lo sdoppiamento

(g. d.) La direzione didattica di Alpignano è uno fra i tanti esempi di supercompetenze: è infatti responsabile di scuole materne, elementari e medie di ben sette Comuni (Alpignano, Pianezza, Caselette, Valdellatorre, Givoletto, La Cassa e San Gillio) per un totale di trenta istituti, duecento insegnanti e 3.479 allievi.

Per impedirne la paralisi, a conclusione di un dibattito sui problemi della scuola, è stato chiesto lo sdoppiamento del circolo didattico. Amministratori, sindacati, insegnanti, genitori sono stati concordi nel rilevare le difficoltà anche in vista della costituzione degli organi collegiali previsti dai decreti delegati.

Persino la suddivisione in distretti scolastici non corrisponde al territorio del circolo didattico: tre Comuni (Givoletto, La Cassa e San Gillio) faranno parte del distretto di Venaria, mentre Alpignano, Pianezza, Caselette e Valdellatorre saranno compresi nel distretto di Rivoli. Al Provveditorato agli studi e alle autorità competenti è stata quindi avanzata la proposta di creare un circolo didattico a Pianezza «per evitare che scuole comprese in uno stesso circolo vengano aggregate a distretti diversi».

L'applicazione dei decreti delegati sulla scuola verrà discussa questa sera a Collegno, alle ore 21, nel Palazzo della Rassegna (corso Francia 185).

Anche a Rivoli si parlerà di scuola. Oggi alle 15, presso la locale Galleria d'Arte moderna, si tiene un convegno sul tema: «Le strutture scolastiche nella città di Rivoli». E' organizzato dall'assessorato al Decentramento in collaborazione con quelli alla Pubblica Istruzione e al Bilancio.

Intenso lavoro al Consiglio regionale

Le leggi approvate

Autolinee, assistenza per i lavoratori colpiti da tumori, turismo

Intenso e rapido lavoro ieri al Consiglio regionale. Sono state approvate alcune leggi e «leggine» urgenti, che hanno in comune il carattere di supplenza alle carenze dello Stato, com'è stato messo in rilievo nei vari interventi.

● Per i dipendenti delle autolinee in concessione, la Regione ha stanziato per il '74 la somma di 770 milioni (la legge è stata presentata dall'assessore Gandolfi). E' la seconda legge su questo intervento e si spera che non sia «bocciata» dal governo com'è successo per la prima. I soldi servono per il pagamento del contratto siglato dal ministro del Lavoro Bertoldi, il quale invitava le Regioni ad «anticipare» l'erogazione per conto dello Stato. Ma successivamente veniva smentito dal ministro del Tesoro, che lasciava l'onere interamente a carico delle Regioni. Queste hanno protestato, ma per venire incontro alle esigenze dei dipendenti delle autolinee (che hanno scioperato molti giorni) hanno deciso di pagare coi propri fondi l'integrazione, in attesa che il governo chiarisca finalmente la situazione.

● Per il clamoroso e tragico caso dell'Ipca di Ciriè, in cui una quindicina di dipendenti sono morti per tumori alla vescica contratti lavorando le vernici, è sorto il problema dell'indennizzo, non riconosciuto dall'Inail perché la malattia si è manifestata dopo il periodo massimo della cessazione del lavoro previsto dalle norme in vigore. La Regione ha deciso quindi di intervenire per «gli esclusi» o i loro superstiti, stanziando 80 milioni per il 1974 e 100 milioni per ciascuno degli anni dal '75 al '77 (la legge è stata presentata dall'assessore Armellal).

● Nel settore turistico-alberghiero una legge statale richiede la classificazione degli alberghi, pensioni e locande entro la fine dell'anno da parte degli Ept. Ma manca la definizione dei criteri secondo cui la classificazione dovrebbe venire attuata. Devono provvedervi le Regioni, ma sarebbe contraddittorio e negativo che ciascuna operasse per proprio conto. In mancanza della legge-quadro statale, è opportuno che le Regioni si accordino fra loro per una classificazione omogenea. Così la Regione Piemonte (legge presentata dall'assessore De Benedetti) non ha potuto far altro che prorogare di altri due anni l'attuale scadenza; nel frattempo si definiranno i criteri e si prepareranno le leggi opportune.

● Per coloro che vorranno beneficiare della legge regionale «Provvedimenti per l'incentivazio turistico-ricettivo» entrata in vigore ai primi di settembre, il termine ultimo della presentazione delle domande è stato prorogato al 31 dicembre, su proposta dell'assessore De Benedetti, per consentire la preparazione dei progetti e degli elaborati tecnici occorrenti per la richiesta di finanziamenti.

Due grossi furti

Due grossi furti denunciati stamane. Il primo è stato compiuto nella profumeria di corso Corsica 2 di cui è titolare Carla Villa, 46 anni, piazza Galimberti 5. Il negozio è stato quasi svuotato: valore presunto del danno, 25 milioni. Altrettanto, stando alla denuncia, il valore del bottino fatto in casa di Lorenzo Barone, via Monfalcone 157, dove i ladri hanno portato via medaglie vinte in tornei bocciistici, collezioni di francobolli, quadri.

Parigini smentisce Nicoli nel confronto di Ciriè

"Non fu l'Orlandini a presentarti ma persona ben più qualificata,,

Dice l'avvocato: "Non posso dire chi è: temo per la mia vita" - L'ex federale Pavia: "Si trattava di uno scherzo"

Sfavorevole a Torquato Nicoli (e alle «infiltrazioni» del servizio segreto nelle trame eversive) il confronto della presunta spia del Sid con i tre componenti del «direttorio» del Fronte nazionale, Mario Pavia, Leopoldo Parigini e Giacomo Micalizio.

Le affermazioni del capitano Antonio La Bruna (Sid), secondo cui Nicoli sarebbe entrato nelle trame come «infiltrato», mancano di controprova. Il giudice Violante ha [illegible] presente che il Sid gli comunicò la «collaborazione» ai servizi di sicurezza del Nicoli soltanto il giorno «dopo» a quello in cui fu emesso il mandato di cattura.

Altre contraddizioni. L'avvocato Parigini ha smentito Nicoli: il presunto agente segreto affermava di essere entrato a contatto con il vertice del golpe attraverso il costruttore edile Remo Orlandini. «Nicoli mi è stato presentato da un personaggio ufficiale. Non posso dire chi, perché temo per la mia vita».

Remo Orlandini confidente del Sid, braccio destro di Borghese e futuro ministro dell'Interno nell'Italia del dopogolpe, sarebbe stato così il grosso ingenuo che aveva il compito di inserire nel gruppo la spia venuta dal Sid. Orlandini è l'uomo che racconta al capitano Antonio La Bruna tutta la storia del golpe contenuta nel dossier Andreotti.

L'avvocato Leopoldo Parigini, l'odontotecnico Torquato Nicoli, il federale Mario Pavia

Il 7 dicembre del 1970 il portone del Viminale si apre e i congiurati sfilano tranquilli sotto gli occhi di cinque guardie. Una colonna di 187 uomini della «forestale», al comando del maggiore Berti, è pronta ad intervenire. Poi sarebbero saltate alcune coperture: allora il golpe rientra alle 0,30 dello stesso giorno.

Alle 2,05 un ufficiale del Sid spedisce il primo fonogramma di allarme all'ufficio politico della questura. Nei verbali dell'inchiesta della polizia e del Sid si riferisce che non è stato trovato nulla di sospetto.

Orlandini che si era «confidato» in un'intervista all'estero, opportunamente registrata dal capitano Sid La Bruna, più tardi ritratta tutto, e, di fronte ad alcune precise contestazioni, trova come spiegazione quella un po' semplicistica di uno scherzo.

Ora Orlandini viene rispolverato dall'«infiltrato» Nicoli «convinto a costituirsi» dal capitano La Bruna che sarebbe andato a prenderselo in Germania dove non si capisce bene perché fosse scappato.

A detta sua e dei superiori del Sid avrebbe avuto tutte le carte in regola per continuare a starsene a casa e compiere subito il suo dovere di testimone, invece di scomparire e farsi «ricercare».

Il controverso dossier consegnato dal Sid ad Andreotti (e da questi alla magistratura), che contiene la deposizione smentita dell'Orlandini, ha avuto come risultato di sollevare il polverone che ha scatenato il conflitto di competenze e le richieste di avocazione a Roma dell'istruttoria scottante senza aggiungere nulla alle inchieste autonome dei magistrati di Torino e di Padova.

Orlandini ancora una volta è l'asso nella manica del Sid. Nicoli è poi stato messo a confronto con Pavia. L'ex federale ha sostenuto la tesi difensiva che si trattava di uno scherzo, di chiacchiere da salotto, nessun programma. Nicoli ha accusato Pavia di volersi occupare «personalmente» della eliminazione di Taviani e di Andreotti. «Eri in possesso anche di 5 chili di plastico» gli ha contestato. E l'altro: «Eri tu, Tino che ti interessavi di Paviani spiegandoci che conoscevi la sua abitazione in campagna. Non ho mai avuto del plastico».

Poi è stata la volta di Micalizio, accusato da Nicoli di cercare gente disposta a tutto. La solita risposta: «Erano solo discorsi al vento di gente stanca di come vanno le cose in Italia» ha risposto Micalizio. Nicoli ha negato di aver preso soldi dall'ex federale e da Micalizio perché regolarmente stipendiato dal Sid.

Travestito deruba il "cliente,, scortese

Un giovane in cerca di avventure galanti è stato derubato del portafogli dalla compagna occasionale, poi rivelatasi un travestito.

E' Claudio Corona, ha 30 anni, abita in via Massena 87. Ha raccontato alla polizia: «Ho dato un passaggio in auto a una bella ragazza bruna incontrata in una strada del centro. Mi ha detto di chiamarsi Katy. Ben presto però mi sono accorto che si trattava di un uomo. Allora l'ho invitato a scendere».

Il travestito ha obbedito. «Poco dopo — ha raccontato ancora Claudio Corona —, prendendo le sigarette dal borsello mi sono accorto che il portafogli era sparito». Fatte alcune centinaia di metri, il derubato ha incontrato una pattuglia di polizia e ha denunciato l'accaduto. Gli agenti, ascoltata la descrizione del travestito, hanno creduto di riconoscerlo.

Si sono dunque recati in via Garibaldi 20, dove abita Giampaolo Barbero, di 23 anni. Lo hanno invitato in questura. Nella borsa il giovane aveva ancora il portafogli del Corona, con il danaro. E' stato arrestato per furto.

Lingue straniere, educazione fisica e musica

Elementari e medie: corsi integrativi in 28 scuole

Coordinati dal Patronato - Il prof. De Bartolomeis, titolare della cattedra di pedagogia: "Sono validi solo come premessa ad una trasformazione radicale" - Lo psicologo Henry: "Non servono se non mettono in crisi la pratica nozionistica"

«Le attività integrative nonché gli insegnamenti speciali, con lo scopo di contribuire all'arricchimento della formazione dell'alunno e all'avvio della realizzazione della scuola a tempo pieno, — *stabilisce la legge n. 820 del 24 settembre 1971* — saranno svolti in ore aggiuntive a quelle costituenti il normale orario scolastico, con specifico compito, da insegnanti elementari di ruolo».

Grazie a questa laconica norma gli scolari possono imparare (come succede in parecchie elementari cittadine da qualche anno) a danzare, a suonare, a esprimersi in lingue nuove. «Le circolari successive hanno tutte carattere strettamente burocratico — *spiegano in Provveditorato* — e forse è meglio così: in questo modo ogni direzione didattica è libera di agire con la massima libertà».

Scuola "nuova"

A Torino le attività integrative vengono coordinate dal Patronato scolastico sin dall'ottobre del '71, da quando cioè il Comune delegò a questo ente la gestione di tutti i servizi di «assistenza scolastica». *L'anno passato i corsi sono stati tenuti in 28 scuole: 25 di inglese, 14 di francese, 4 di tedesco, 30 di educazione fisica, 11 di musica, 1 soltanto (alla Collodi) di* «attività artistiche». *Molte altre scuole, però, hanno cominciato a introdurre attività integrative in maniera diretta, senza passare attraverso il Patronato.*

«Innovazioni del genere — *puntualizza il prof. De Bartolomeis, docente universitario di Pedagogia* — non rimangono comunque valide in sé stesse, come soluzione pedagogica ottimale, ma solo come strategia di avvicinamento ad una trasformazione radicale della scuola, che neppure la formula del "tempo pieno" è sufficiente a connotare, qualora non se ne metta in evidenza tutta la portata sociale».

La giustificazione di queste attività si ricollega attualmente sia alla trasformazione della professionalità del docente (l'insegnante diventa animatore) sia alla necessità di accogliere nel processo educativo esperienze, materiali e procedimenti che non possono trovar posto nella scuola tradizionale. «A mio giudizio — *continua il prof. De Bartolomeis* — le attività integrative devono essere in definitiva le stesse contemplate nelle normali lezioni della mattina, eseguite con modalità diverse. Ovviamente saranno preferibili, perché rimediano a carenze del programma tradizionale, tutte le attività che implicano movimento, manipolazione, lavoro all'aperto e di gruppo: da quelle grafico-figurative e plastiche sino a quelle tecnologiche (falegnameria, meccanica elementare, fotografia), alle ricerche d'ambiente e alla drammatizzazione. Iniziative che, ripeto, si giustificano soltanto se prefigurano una scuola "nuova". Se invece, come spesso succede, ribadiscono un apprendimento sedentario e nozionistico sarebbe meglio farne a meno».

Per evitare questo rischio, diventa fondamentale che l'insegnante-animatore sia fornito di particolari esperienze di ricerca «non solo a livello di abilità tecnica ma anche allo stadio di comprensione della loro struttura e delle loro possibilità educative».

«Alla Collodi — *spiega la insegnante Giuseppina Saavedra, che ha sperimentato le nuove impostazioni didattiche nel laboratorio annesso all'Istituto di Pedagogia* — l'anno passato abbiamo tenuto un corso di fotografia. Vi hanno partecipato, due volte la settimana, 2 alunni scelti in ogni quinta. All'inizio erano legati, estremamente chiusi. Infine hanno organizzato il gruppo in maniera autonoma, hanno cominciato ad interessarsi alla pubblicità, al fotomontaggio, alla grafica, alle ricerche di quartiere. In conclusione è nato addirittura un giornalino. I genitori? Contentissimi. Gli altri insegnanti? Due interessati, gli altri assolutamente indifferenti. Il compenso di noi animatori? Seicento lire l'ora».

Un'altra esperienza: «Cascina Vica gli scolari della media imparano un nuovo tipo di sport sfrondato da ogni aspetto agonistico. Prima i ragazzi hanno cominciato a conoscere il proprio corpo, poi ci sono state le «passeggiate» in luoghi dove si imparano tante cose senza neppure accorgersene. «Per esempio allo zoo — *racconta lo psicologo Paolo Henry, docente nella Scuola di formazione Educatori Specializzati* —. E tutti insieme hanno imparato moltissimo senza prendere in mano il libro di materie scientifiche. Anche se è assurdo "insegnare agli insegnanti" a far lavorare in gruppo i bambini se prima non hanno imparato a lavorare in gruppo loro, così come è assurdo che qualcuno, dalla cattedra, si ostini a spiegare che le lezioni dalla cattedra non valgono più».

Mezzo punto

Di qui, le mille incongruenze in cui si dibatte l'attuale scuola "alternativa": le lezioni di educazione sessuale impartite a maschi e femmine separatamente da un austero signore in camice bianco, che d'improvviso sostituisce la solita tranquillizzante maestra, i corsi cosiddetti di specializzazione che valgono al massimo a mettersi l'animo in pace e far acquistare qualche punto in graduatoria. «E' capitato a mia sorella tre anni fa — *continua Henry* —. Era un corso (mezzo punto in più in graduatoria) per le maestre nelle colonie. Vi spiegavano cose tipo "ricordatevi di lavarvi le mani dopo aver accarezzato quei bambini"».

Il che significa, in conclusione, che molte buone intenzioni restano ancor oggi sulla carta. Dice il prof. De Bartolomeis: «Far applicare gli insegnanti in queste attività integrative senza un concreto supporto di esperienze e un'effettiva disponibilità è come ordinare di saltar due metri a uno che non riesce a sollevarsi che pochi centimetri. Impossibile, non ce la farà mai».

Dice Paolo Henry: «La scuola si modifica positivamente solo se si modifica tutta la cultura che sta alla sua base e che coinvolge tutti: bambini e famiglie, insegnanti e personale amministrativo. Oggi invece, tanto per fare un esempio, basta l'ostilità di un bidello a far sì che ogni esperimento integrativo si blocchi. La maggior parte di queste innovazioni in definitiva non mette in crisi, non serve, non cambia niente. Come uno psichiatra che curasse il mal di testa di un ammalato che soffre di una crisi esistenziale con una pastiglia contro il dolore. Contenti tutti, ma intanto la causa del mal di testa è sempre lì, magari più grave di prima».

Luisella Re

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Goffredo Vescovo, S. Eufrosina, S. Severiano, S. Vittorino, S. Vito.

Oggi venerdì 8 novembre; il Sole è sorto alle 7,15 e tramonta alle 17,10. Primo giorno dopo l'Ultimo quarto.

Corsi per operai edili

Nell'Istituto professionale edile e nella Scuola per la qualifica di operaio edile si sono aperti i corsi serali gratuiti di specializzazione per assistenti di cantiere e per muratori (muratori, carpentieri, ferraioli, ecc.). Agli operai è corrisposto un assegno di studio in base alle ore di frequenza. Iscrizioni in via G. Ferrari 1, di sera.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Palermo 110 (tel. 852.078); c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271); v. Roma 34 (518.016 - 534.204); p. della Repubblica 21 (851.218); v. Nizza 65 (650.2386); v. Mongioevro 29 (372.515); c. Svizzera 42 (790.064); v. Nizza 354 (693.800); c. Casale 110 (830.651); c. Francia 331 bis (793.306); p. Paleocapa (543.387); v. Sanremo 77 (380.270); v. Garibaldi 14 (540.378); c. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 48 (597.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (740.876); c. Sempione 112 (530.901); c. Francia 1 (543.515); p. della Vittoria (280.053); via Tripoli 38 ang. v. Monfalcone (398.633).

Medico di notte

La Croce Verde di Torino, ha istituito, a partire dal 3 novembre, un Servizio di Guardia Medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 8 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero 549.900 o al numero «113».

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 535.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 533.853; Polizia ferroviaria 515.222; Vigili del fuoco 22.222.

I PROBLEMI DEI CENTRI DELLA CINTURA TORINESE

Rivoli: occorrono 40 miliardi

Rivoli, per i turisti in transito verso il Sud dal Monte Bianco, è una tappa d'obbligo. Si fermano per sorseggiare un caffè al bar o per ammirare, con il sollievo di chi si arresta dopo un lungo viaggio, i contorni juvarriani del castello. Così si sentono definitivamente in Italia.

Il rettilineo di corso Francia farà il resto rassicurandoli che poco più in là c'è Torino, la città, con i negozi, gli alberghi, le [illegible] della metropoli. Ma che cosa vuol dire Rivoli per chi vive a Rivoli? Per chi abita in un ex borgo agricolo che nel volgere di vent'anni si è dilatato mostruosamente sulla spinta del decentramento industriale?

Quello di Rivoli è un problema di proporzioni più vaste della Regione, un problema che è vecchio di vent'anni e che è esploso negli ultimi tempi con l'immigrazione massiccia dal Veneto e dal Sud. In cerca di un'abitazione, il «nuovo venuto», sempre con prole, stabilisce rapidamente un indice di affollamento che sfiora i limiti del disumano (come nella vecchia Torino, come negli «slums» di New York, come nelle «favelas» di Rio).

Il centro storico si trasforma in una triste stazione di transito dove l'immigrato si sistema (trequattro persone per vano) in attesa di tempi migliori. Si inizia la crisi di una città, città moderna, con problemi moderni, ma in crisi. Mancano gli alloggi, le scuole, le fognature, non parliamo (è prematuro) delle futuribili attrezzature sportive.

Il Comune affronta coraggiosamente la situazione (negli ultimi mesi è stato fatto molto per arginarla), tuttavia solamente con quaranta miliardi (che non si trovano) sarà possibile sanare lo stato delle cose. E' stato fatto parecchio per bloccare l'aumento della popolazione e migliorare le condizioni di vita di chi aveva cercato asilo a Rivoli, nel Nord industriale. Per esempio si è bloccato ogni nuovo insediamento industriale negando, quando era possibile, la licenza.

Anche nell'edilizia, come ci dice il vicesindaco Giuseppe Bonadies, si è trovato un mezzo per modificare la «corsa verso Rivoli», potenziando l'edilizia popolare, offrendo una migliore casa a chi viveva precariamente la propria esistenza di lavoratore. «Per una Rivoli migliore» è lo slogan che con ottimismo si cerca di attuare in Comune.

Rivoli è oggi un centro industriale medio e offre lavoro per circa 10.200 persone in piccole e medie industrie; poi ci sono i pendolari.

Comunisti, socialisti e socialdemocratici amministrano il Comune. «*Il problema più grave che dobbiamo affrontare* — dice Bonadies — *è quello della situazione scolastica*».

Anche le fognature costituiscono un problema grave: «*Una vera rete* — dice Bonadies — *non sarà ultimata che tra vent'anni. Il costo s'aggira sui quattordici miliardi. Si tratta di un problema grave anche perché l'approvvigionamento idrico della città è sempre avvenuto attraverso un sistema di pozzi. Gli scarichi confluivano in una rete di pozzi perdenti, in bealere, e canaletti che attraversano tutta la città. I pericoli di infiltrazione sono evidenti*».

Per ovviare alla situazione si è costituito un consorzio tra le tre maggiori città della cintura: Rivoli, Collegno e Grugliasco.

E il castello? Sono stati spesi quaranta milioni per restaurarne una parte. «*Spesi male*», si dice con spirito polemico ma concorde in città. E' stata abbattuta un'ala pericolante, ma il corpo centrale, quello che domina la collina rimane «*in balia del tempo, dei vandali e dei colombi*», come fu scritto in quell'epoca. Il castello di Rivoli sembra ormai un vecchio rudere, cadente in più parti. Quella che secondo le intenzioni di Vittorio Amedeo II di Savoia sarebbe dovuta diventare la Versailles italiana è oggi solamente una costruzione su cui l'usura del tempo ha lasciato un segno difficilmente cancellabile.

Franco Mondini

Due aspetti di Rivoli: il vecchio centro adagiato sulla collina ed il mare di case nuove nella piana (Foto «La Stampa»)

Il contestato progetto dell'autostrada della Valle

(s. r.) Il 31 gennaio 1973, il consiglio di amministrazione dell'Anas aveva approvato il progetto di massima dell'Autostrada della Valle di Susa, tra Rivoli e Bardonecchia. La spesa preventivata, allora, era di 100 miliardi. Un progetto che risaliva al 1968 e che nel luglio del 1973 sembrò doversi trasformare in progetto esecutivo suscitando una lunga serie di polemiche. Nella discussione, il 24 febbraio di quest'anno (con un costo preventivato di 200 miliardi, cioè raddoppiato), si sono inserite le organizzazioni sindacali della Cisl, Uil e Cgil, esprimendo parere negativo: «L'autostrada non risolverebbe i problemi della vallata e tanto meno quelli dell'occupazione».

Il 26 marzo 1974 è intervenuta nella polemica anche la dc torinese che, in una riunione alla quale erano presenti anche il presidente della Regione Oberto e il segretario regionale Giordana, ha votato all'unanimità un documento nel quale si giudica in modo positivo la politica per una rete di grandi comunicazioni, nella quale è compresa l'Autostrada della Valle di Susa.

E' la volta ora dei Comuni. Per tutti parla il sindaco di Rivoli, prof. Donadio: «I Comuni sono tutti contrari. Si tratta di una scelta di tipo economico che non ci trova concordi. Del resto esiste già una superstrada che parte da Bussoleno. Mobilitare un capitale così ingente per l'autostrada, considerati i più gravi problemi della Valle, ivi compreso quello dell'ospedale di Rivoli, in questo momento non ha senso logico. E ammesso che economicamente sia accettabile, non si tiene conto del danno ecologico che la costruzione di questa arteria immancabilmente costituirebbe. Un danno che si aggiungerebbe a quelli già prodotti dall'elettrodotto dell'Enel e dal metanodotto».

«Sugli scavi del metanodotto, ad esempio — aggiunge Donadio —, non è più stato possibile piantare alberi di alto fusto. Sono cose di cui bisogna tenere conto per non trovarsi sempre a sostenere, come al solito, un discorso inutile».

Un centro informazione delle attività sportive

Da metà ottobre a Rivoli è in funzione un Centro di informazione per le attività sportive e culturali che ha organizzato un corso rivolto a tutti i giovani dai 6 ai 14 anni, suddiviso in categorie adatte alle esigenze motorie dei singoli partecipanti. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 ottobre presso il Palazzo Comunale di via Capra, dalle ore 16 alle 18 e i corsi si svolgono nelle palestre e nelle scuole.

Parallelamente all'attività dei bambini, è organizzata quella dei genitori che potranno accompagnare i figli presso le palestre e a loro volta seguire specifici corsi

In tre anni il nuovo ospedale potrebbe ospitare 800 malati

Nella strada tra Rivoli e Rivalta, in una zona quasi ideale per qualunque tipo di insediamento sanitario, perché riparata dai venti, sorge, o meglio è in via di costruzione il nuovo Ospedale di Rivoli. Un complesso che, con la capienza di ottocento posti letto, dovrebbe garantire un'efficace copertura al comprensorio interessato di duecentomila persone: centocinquantamila gli abitanti dei centri maggiori, Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano, più una dozzina di comuni.

Per lo scheletro esterno, di cemento armato, sono stati spesi fino a questo momento due miliardi: per completare la costruzione in tutte le sue strutture ne occorrono sedici.

«Una cifra — *afferma il sindaco di Rivoli, professor Donadio, primario dell'Ospedale comunale* — che dovrà essere raccolta, almeno in parte, in breve tempo, perché lo scheletro della nuova costruzione non si trasformi in un grande monumento all'idiozia».

— Se la raccolta di questi finanziamenti avvenisse senza intoppi in quanto tempo l'ospedale sarebbe in grado di entrare in funzione?

«In tre anni alcuni reparti dovrebbero essere in grado di iniziare l'attività. Non scordiamo però che nel primo progetto di massima i posti letto previsti erano soltanto 800, che ora questo numero si sarebbe rivelato insufficiente e che con gli anni anche gli 800 posti dovrebbero essere ritoccati. Un posto letto attualmente viene a costare venti milioni.

L'attuale Ospedale di Rivoli sorge nel centro storico: l'incremento incontrollato del numero degli abitanti che con la precedente amministrazione era di 2500 unità all'anno e che attualmente si è ridotto praticamente al solo incremento della natalità, ha creato l'esigenza di un ampliamento che per il vecchio ospedale, stretto appunto nel centro storico, risultava inattuabile. Si spiega così la necessità di costruire un nuovo blocco che per quanto finanziariamente oneroso assume in Rivoli una funzione vitale.

Al prof. Donadio chiediamo di spiegarci come sarà organizzato il nuovo ospedale. «Al nuovo impianto si accederà facilmente grazie agli snodi della tangenziale. Il compito specifico dell'Ospedale sarà comunque quello di assolvere alle esigenze della parte Nord-Ovest della città. Si tratterà di fondere e di amalgamare i servizi con quelli messi già a disposizione dagli altri enti ospedalieri. Potrà ad esempio essere trascurata la neurochirurgia e la cardiochirurgia di cui esistono già reparti efficientissimi a Torino. Particolarmente attrezzati dovranno invece essere chirurgia di urgenza, anestesia e rianimazione, pronto soccorso, radiologia e laboratorio».

Salvatore Rotondo

Per lei, per lui: una gara a premi

Stampa Sera: arrivano le ricette per il Natale

Da lunedì scorso arrivano a decine le ricette per la gara tra i lettori di Stampa Sera, « La vostra ricetta per il pranzo di Natale ». E' una gara aperta alle donne che per tradizione si occupano di cucina e agli uomini che, in questi ultimi tempi, sono divenuti intenditori altrettanto appassionati.

Prevediamo perciò due classifiche: una maschile, l'altra femminile. Sono in palio inviti gratuiti settimanali nei ristoranti alla moda e ricchi premi in elettrodomestici per la finale: la settimana che precede il Natale.

Ogni giorno daremo notizia della gara su Stampa Sera. Per partecipare non vi sono formalità: basta inviare o portare al giornale, via Marenco 32 Torino, la vostra ricetta. Una giuria di esperti giudicherà le migliori.

Ecco due ricette accompagnate come di consueto dal « mariage » coi vini del nostro esperto Biasiol.

BAGNETTO REPENECHERE — Ingredienti per 4 persone: un uovo sodo, uno spicchio d'aglio, 20 gr. di prezzemolo, 30 gr. di carne cotta (bollito, pollo, coniglio), 2 foglie di basilico. Tritare finemente il tutto e mettere in una scodella aggiungendo un cucchiaino d'aceto, sale, pepe, una punta di noce moscata, olio d'oliva da rendere il tutto amalgamato e fluido.

Libera Morellato
Repergo, Isola d'Asti

La ricetta della lettrice Morellato si riferisce ad un contorno, una sorta di «bagnet» usabile come accoppiamento a secondi piatti. A mio avviso può star bene assieme ad un piatto di pollo lesso da consumarsi freddo o al limite anche con il classico « bollito » alla piemontese. Tutti e due i piatti vogliono comunque un vino rosso, piuttosto giovane, brioso. Una barbera d'Asti, servita sui 18°. Considerata però l'acidulità prodotta dall'aceto trovo ad « hoc » una barbera del 1973 giovane ed asprigna che il vignaiuolo Renato Rabezzana ha vinificato in rosa. r. b.

FRICASSEA DI VITELLO — Ingredienti per 6 persone: 700 gr. di spezzatino di vitello, una cipolla piccola, mezza costola di sedano, mezza carota, 6 uova, un limone.

Con la cipolla, il sedano, la carota prepariamo un battuto molto fine, facciamolo rosolare in un po' di burro ed aggiungiamo via via del brodo (anche di dado). A cottura ultimata aggiungiamo lo spezzatino, un pizzico di pepe bianco macinato al momento e facciamo rosolare a fuoco vivo. Al termine manteniamo il recipiente di cottura al caldo. Nel frattempo prepareremo una salsina sbattendo i tuorli delle uova col succo di limone ed un pizzico di sale, rimesteremo rapidamente a fuoco vivo con un cucchiaio di legno in modo che si formi una crema vellutata senza grumi e soprattutto senza che i tuorli si rapprendano. Appena pronta la verseremo sullo spezzatino e serviremo immediatamente.

Angioletta Carucci
c. M. D'Azeglio 60, Torino

Questo piatto troverà un perfetto equilibrio se sarà accompagnato da un bel grignolino giovane, brioso, asciutto ma senza eccessi, di facile e gradevole beva come quello che si produce nella Tenuta del Re in Castagnole Monferrato con la passione dell'enotecnico Bruno Rivella. Temperatura di servizio 18°. La bottiglia dovrà essere stappata qualche minuto prima.

Roberto Biasiol

Un giro nelle cantine piemontesi e liguri

Vendemmia ottima nel '74 (ma aspettiamo il vino)

Soltanto a febbraio si potrà sapere se quest'annata è paragonabile a quella del 1964
Il tempo clemente ha favorito la giusta maturazione delle uve - Alcune indicazioni

Come è stata quest'anno la vendemmia in Piemonte e in Liguria? Solo ora è possibile dare, con cognizione di causa, una risposta a questo interrogativo. Una risposta che forse si limita solo alla vendemmia; poiché, per sapere se l'annata 1974 è da paragonarsi a quella del 1964 o del 1971, bisogna avere l'elemento di paragone, cioè il vino. E il vino, perché un giudizio sia possibile, lo si potrà bere nel febbraio prossimo. Dunque qualsiasi anticipo in merito è perlomeno prematuro.

Esaminiamo in questo primo articolo come è andata la vendemmia nell'Astigiano e in alcune zone della provincia di Alessandria. Nel complesso l'annata vinicola è stata molto favorevole. Sono mancate le brinate ed il freddo non è mai stato così forte da compromettere la vitalità dei tralci. La gemmatura si è verificata con un certo anticipo per effetto del precoce tepore primaverile (cosa importantissima alla nostra latitudine) e dunque l'uva ha avuto più tempo (soprattutto più luce e più sole) per giungere ad una perfetta maturazione.

La fioritura è avvenuta in condizioni di tempo ottimali: sereno, giustamente umido e ventilato. Conseguenza: la fecondazione è stata perfetta ed omogenea e gli acini sono maturati tutti allo stesso modo. Anche le malattie crittogamiche (peronospera, oidio) sono state ben controllate, grazie all'assenza di una forte umidità, di sbalzi repentini di temperatura. Le muffe, tra le quali, la tanto temuta « botrytis », sono state decisamente assenti.

In agosto la maturazione è stata agevolata dal forte sole; ma qualche filare, disposto alla sommità di terreni sabbiosi, ha risentito della mancanza d'acqua. Comunque in generale, la mutazione del colore dell'acino è avvenuta in un clima ideale. La raccolta dei grappoli è avvenuta in generale tra settembre e ottobre, due mesi eccezionalmente soleggiati e favorevoli.

Al primo travaso, quindi, si può fare la seguente panoramica:

GRIGNOLINO DI CALLIANO, S. DESIDERIO, PORTACOMARO D'ASTI: *andamento ottimale; tutto il ciclo vegetativo ha goduto di favorevoli condizioni climatiche. Vendemmia leggermente anticipata, maturazione quasi perfetta, gradazione zuccherina mediamente alta. Fermentazione piuttosto lunga, ma non eccessivamente tumultuosa. Alla svinatura il mosto è fragrante e di costituzione ben equilibrata.*

BARBERA D'ASTI: *alla svinatura si presenta con un intenso profumo che ricorda la marasca ed il lampone, colore rosso accentuato, schiuma rossa con grana fine molto rapida nello scomparire (indice di vini sani e ben costituiti), gradazione mediamente alta. Un vino di sicuro invecchiamento.*

ZANE': *questo vino « raro » quest'anno è stato particolarmente curato ed ha avuto degli alti benefici per il perdurare del bel tempo. E' un vino di rara eleganza con un giusto equilibrio. Sarà una vera scoperta del 1974.*

CORTESE DI GAVI: *vendemmia eccezionale, poiché quest'uva essendo soggetta a facili alterazioni, ama proprio il clima asciutto che si è avuto quest'anno. Vino nato molto bene, intensamente profumato, di giusta acidità fissa, alcolicità e inalterabilità.*

Roberto Biasiol

ZUCCHERO ARRIVERÀ

Roma, 8 novembre.

Gli zuccherieri si difendono: « Non è vero che lo zucchero italiano finisce all'estero, dove i prezzi sono più remunerativi. Non è vero che sul mercato interno non si riesce a trovare il prodotto: il raccolto delle barbabietole è finito da poco e gli otto milioni e mezzo di tonnellate di zucchero affluite negli stabilimenti stanno raggiungendo i banchi dei negozi ». Gli industriali del settore smentiscono qualsiasi manovra tendente a far aumentare il prezzo di vendita fissato dal Cip, comitato interministeriale prezzi.

Da più parti gli zuccherieri italiani (l'80 per cento del mercato è in mano a tre società strettamente collegate con le consorelle europee) sono tuttavia accusati di premere perché il prezzo sia aumentato, facendo scarseggiare il prodotto sul mercato e vendendolo all'estero dove il prezzo è più remunerativo. La vendita avverrebbe sul mercato libero (quindi extracomunitario) dove i prezzi sono arrivati a livelli straordinari, con punte di 500 sterline alla tonnellata, di gran lunga superiori a quelli consentiti dalla Cee. Se le operazioni di vendita fossero dimostrate, gli zuccherieri andrebbero incontro a severe misure comunitarie, perché l'esportazione è vietata a causa della situazione italiana. (Ansa)

Lavoratori agricoli

L'Inps informa che per la liquidazione dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari ai lavoratori agricoli dipendenti per l'anno 1974, allo scopo di assicurare la maggiore tempestività nell'erogazione delle prestazioni in favore degli aventi diritto, è stata predisposta una nuova procedura, in base alla quale a coloro che hanno beneficiato dell'indennità di disoccupazione e/o degli assegni familiari per l'anno 1973 verrà inviato, da parte dell'Istituto, direttamente a domicilio entro il mese di novembre 1974, apposito modello di domanda di disoccupazione.

PARLIAMONE INSIEME

Salone

Linea italiana

I perché della "Bravo": risponde Bertone

Quarto incontro al Salone. In discussione l'auto di un carrozziere, la «Bravo», pezzo di ricerca stilistica di Nuccio Bertone. Lo stesso carrozziere ha accettato di spiegare i molti perché del prototipo. Partecipano Luisa Moreggio, pubblicità moda; Franco Audrito, architetto; Beppe De Valle, insegnante all'Accademia Albertina; Franco Turcati, fotografo di automobili. Conducono «Parliamone insieme»: Fulvio Cinti e Gian Dell'Erba.

STAMPA SERA — «Bravo» di Bertone: meccanica Lamborghini, molte cose nuove, dentro e fuori, un discorso stilistico coerente che Bertone continua a sviluppare. Per ora è un prototipo, ma potrebbe diventare una granturismo di regolare produzione.

BEPPE DE VALLE — Ho l'impressione di trovarmi davanti a qualcosa di nuovo ma al tempo stesso di sempre uguale. Cioè, forme inedite espresse in modo tradizionale. Tradizionale perché, secondo me, le automobili non colgono la realtà che ci circonda. Si lavora sempre sul motivo. Non vorrei essere il designer che ha disegnato questa macchina. Se gli si fosse data una motivazione

Beppe De Valle

fondamentale, dicendogli «costruiamo le vetture che ci sono in circolazione, cerchiamo di disegnare una vettura che abbia caratteristiche del tutto diverse», capirei. Questa «Bravo» non mi dice niente di nuovo, non cambia le carte del gioco. C'è sì il disegno del passaruote che si inserisce in modo diverso con le ruote. La modanatura laterale serve per spezzare l'altezza e basta. Non vorrei essere frainteso, apprezzo molto il lavoro che viene fatto a Torino, ma per me sono giochi da mobiliere, di chi fa forme non le progetta per punti, ma per l'insieme. Mettendosi poi nelle condizioni di usare dei cornicivi, gli stessi che si usavano nelle chiese gotiche e che sono in voga ancora oggi. No, bisognerebbe fare delle operazioni di vendibilità per sollecitare un pubblico che in definitiva è indifeso perché non sa leggere questi prodotti e li vede in un modo fantascientifico. Dovrebbe essere un'operazione culturale: utilizzare in modo corretto la grammatica formale, non appiccicare soltanto delle forme.

Nuccio Bertone

BERTONE — Condivido in parte il suo ragionamento, soprattutto pensando alla sua cultura e alla sua preparazione. Giò Ponti disse più o meno le sue parole e fu pregato dal presidente di una Casa di tentare. Tentò, in effetti, ma dopo un anno lo pregarono di lasciar perdere. Noi cerchiamo di fare del nuovo. Quando c'imponiamo un problema del genere, e ci pensiamo almeno un anno prima, partiamo con un progetto di base ben definito che trae origine da esperienze precedenti. Parliamo quindi dell'automobile come tale, non di un oggetto statico, come un mobile. La fisionomia dell'auto è nel suo movimento. Sto riferendomi alle forme pure, non a fattori di comfort e sicurezza che peraltro abbiamo sempre ben presenti. Il carrozziere non è un meccanico, veste la meccanica, interpreta, cerca di esprimere attraverso la forma, anche lo spirito della meccanica stessa. Vi sono quindi delle formule da rispettare, degli obblighi da osservare. In questa macchina abbiamo trovato un giusto equilibrio e ciò ci ha dato soddisfazione.

DE VALLE — Per me è una vettura che nasce negli Anni 74 ma che ha i suoi riferimenti culturali negli Anni 60. Una vettura «pop», direi.

FRANCO TURCATI — Io la vedo in modo diverso. Conosco la produzione della Bertone, non devo essere io, fotografo, a dire a uno staff di tecnici «avete o non avete sbagliato». Comunque la vedo con il mio «obbiettivo». Quello che era stato fatto per la Miura, vettura allora futuristica, seppur male, qui è stato confermato. Soprattutto se nata in un momento come questo che è difficile per il mercato dell'auto. Bertone ha forse presentato a volte dei pezzi di bravura fini a se stessi. Qui invece ha svolto un compito con i piedi per terra, come si dice. Un «pezzo di bravura» che può marciare

Franco Turcati

anche subito. E' indubbio che alcune forme Bertone le ha lanciate negli anni passati e fanno parte del suo stile, però è discorso che ha portato avanti. La «Bravo», che io vedo come oggetto-automobile, è bella. Potrà avere i suoi difetti, ma a me piace.

FRANCO AUDRITO — Quello che noi predichiamo è di non incantare. Non di fare la moda, bensì di fare delle forme che siano riproducibili e che non rimangano a se stanti, proprio come ha fatto rilevare Bertone e che qualche volta è successo per qualche pezzo, diciamo, salonistico.

STAMPA SERA — Qualcuno potrà chiedersi: ma perché una vettura del genere è stata fatta in un momento come questo? Non è il grosso pubblico che potrà permettersi questa vettura. Accettare un'automobile come la Bravo è un fatto di cultura, pensando che sono state fatte ricerche di materiali, che si sono trovate stoffe sintetiche per i suoi rivestimenti interni, che il suo [illegible], così come quelli di altre macchine potrebbe rappresentare un autentico oggetto d'arte, oppure no?

DE VALLE — No, perché come ho già detto, non vi è nulla di nuovo in casi o, per lo meno, di così nuovo da rappresentare una pietra miliare nella cultura dell'automobile.

AUDRITO — E' chiaro che è stato fatto un grosso lavoro di ricerca industriale che condiziona oggi tutte le altre forme, con proposte di valori formali che influenzeranno la produzione di serie. I carrozzieri sono un poco il punto di ricerca sul quale appoggia l'industria automobilistica. A me il discorso interessa dal punto di vista del design industriale. Se la ricerca che i carrozzieri fanno nel loro settore potesse venir effettuata nello stesso modo anche negli altri settori sarebbe bello. Un esempio è la stoffa sintetica che avete adottato per i rivestimenti interni che ha mantenuto quel tocco di eleganza della pelle di daino vera e che è frutto di un'accurata ricerca.

BERTONE — Bisogna promuovere qualcosa di culturale, come dice il signor De Valle, ma rimanere vicini alla realtà. Gli slanci dei designers sono sofferti. Voi lo notate nell'auto, io lo noto anche negli altri settori: una sedia, se è molto strana, non vuol dire che sia comoda. Se si vogliono sposare le due cose ci si riavvicina alla tradizione. Comunque, abbiamo rilevato che il

Franco Audrito

pubblico accetta piuttosto le cose ardite invece delle altre. Se non fosse per i costi elevati accetterebbe più le prime che non le seconde.

LUISA MOREGGIO — Sono una donna e, come donna, abbastanza profana. Quindi dirò cose da donna: la Bravo è una vettura dall'estetica elegante, piace ad una donna proprio perché è un pezzo di alta moda. Ed è affascinante così come lo è tutto ciò che è quasi irraggiungibile. Perché non sono molte, credo, le donne che possono guidare una Bravo. E' come un abito di Dior: non tutte le donne possono indossarlo, ma ciò non toglie che sia comunque affascinante.

TURCATI — Mi ha stupito l'assenza di alettoni e spoilers.

BERTONE — Ci siamo indirizzati verso uno studio di forme pure. Spoilers e alettoni sanno troppo di aggiunto. Il nostro intento è stato quello di fare una carrozzeria che, sia

di fianco che nel senso della lunghezza non avesse quasi soluzione di continuità. Farlo rispettando misure imposte dalla meccanica che ci è stata data,

Luisa Moreggio

così come sarebbe successo con altre meccaniche, non è stato facile. Diciamo che ci siamo avvicinati molto anche se vi dico subito che, intimamente, un carrozziere non è mai soddisfatto completamente. Altrimenti non nascerebbero più carrozzerie nuove.

STAMPA SERA — Volete dunque dare il vostro giudizio definitivo?

DE VALLE — A livello formale, vale a dire con un uso corretto dei fondamentali (curve e linee) è sbagliata. A me non piace.

TURCATI — Ribadisco quanto ho detto prima: per me è bellissima.

AUDRITO — Bertone veste bene le automobili e, se c'è stato un rapporto preciso con il mercato, una scelta politica, ha lavorato bene. Anche se magari non ne accetto completamente il risultato.

LUISA MOREGGIO — E' una vettura destinata ad un certo pubblico ma lascerà il segno.

I DISEGNI D'ACCIAIO

Quando l'auto è mito

A oltre mezzo secolo dalla esaltazione che della macchina e della velocità fecero i Futuristi, l'automobile — anche se ridimensionata, come «mito» del nostro tempo, dalle recenti vicende petrolifere — continua ad offrirsi come tema di ricerca per gli artisti contemporanei e tanto più quando alle suggestioni dell'immagine, questo lavoro «ri-creativo» conduce interessanti esperienze di tecnologia [illegible].

A darne la prova, in questi giorni, proprio in occasione del 55° Salone internazionale, è la torinese Michela Pron Pachner che alla galleria «La Parisina» (corso Moncalieri 47) ha esposto dodici grandi composizioni, in laminato d'acciaio inox, dedicate all'automobile.

Gran parte di queste opere — che, accanto ai modelli, spaziano dalle auto «storiche» (Fiat [illegible] e Lancia Augusta) alle più recenti Porsche e [illegible], dando largo spazio alle auto da corsa — sono state disegnate e realizzate, come la Lotus, nel 1970-71. Ultimamente l'artista è tuttavia ritornata sul tema riassumendo — dopo una parentesi d'ispirazione simbolico-concettuale — tutta la «prassi» che sull'operatore poteva ancora avere il rigore di un'immagine così essenzialmente raffigurativa. «Raffigurativo», sia ben chiaro, non vuole mai dire mera riproduzione. E lo si vede molto bene, ad esempio, nella Lotus: una opera in cui, per quanto somigliante alla [illegible], la «figura» della Pron Pachner può far pensare perfino a un mostro surreale, con lunghi arti sottili (le sospensioni), grandi zampe (le ruote) e un enorme occhio in cui si trasforma l'intero casco del pilota.

Una volta disegnato, ogni elemento viene traforato e sottoposto all'azione abrasiva di spazzole che agendo nelle diverse direzioni giungono a dare all'immagine, così impaginata in ogni sua parte, il più efficace rilievo chiaroscurale. Nei quadri d'acciaio della Pron Pachner vi è dunque da apprezzare anche il considerevole impegno tecnico-artigianale che fa tutt'uno, però, col genio della materia che l'artista ha sempre dimostrato di avere spiccatissimo. Ed è [illegible], l'acciaio, [illegible] dominare non soltanto con la più lucida [illegible] figurale, ma con polso robusto e [illegible] fino a reinventare i modelli di quelle macchine al punto di [illegible] in senso diverso da quello che hanno in realtà. Con una autonomia espressiva nella quale la immagine trova la propria [illegible] e una autentica validità.

Angelo Dragone

STASERA TV

Troppo poco

SECONDO CANALE: "Un mese per morire", commedia con Carlo Giuffrè e Milly - PRIMO: Donizetti secondo Gino Negri per la rubrica "Variazioni sul tema"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Tutto musica)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Napo, orso capo - Lettere in moviola)
18,45 **Sapere** (« Contropiede »)
19,15 **Cronache italiane**
20— **Telegiornale**
20,40 **Stasera-G 7**
21,45 **Variazioni sul tema** (« La sposa di Lammermoor »)

La rubrica musicale VARIAZIONI SUL TEMA, ex « Spazio musicale », ma sempre con Gino Negri affiancato da Mariolina Cannuli, approfondisce in questa puntata, che s'intitola LA SPOSA DI LAMMERMOOR, la partitura della « Lucia » di Gaetano Donizetti, un'opera che compie i 140 anni e brilla pur sempre del suo romantico fascino. Lina Volonghi e Gianni Bortolotto contrappuntano spiritosamente una presentazione « in breve » del melodramma.

Alcune pagine famose sono interpretate dal soprano Renata Scotto, impegnata nella famosa scena della pazzia e nell'esecuzione di « Regnava nel silenzio », da Giulio Fioravanti in « Cruda, funesta smania » e da Renato Cioni in « Tu che a Dio spiegasti l'ali ». Compariranno poi sul video le marionette Monticelli in « Chi mi frena » e, in un filmato, Anna Moffo e Lajos Kozma, nel duetto finale del primo atto.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17— **Milano:** Corsa Tris di Trotto
18— **TVE-Progetto**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Viaggio di ritorno** (Commedia - Replica)

I programmi del Secondo sono quelli di due settimane fa. In replica è proposto lo sceneggiato VIAGGIO DI RITORNO con la regia di Enrico Colosimo, che porta sul video un brano del romanzo « Aria cupa » scritto da Giuseppe Cassieri nel 1953. Narra di Andrea, un brillante professionista trentenne che dopo vent'anni torna al paese natio, Rodi Garganico, per visitare il suo padrino Michele Carnevale.

Il viaggio gli dà l'occasione per ricordare un'infinità di episodi della fanciullezza e della gioventù, tra questi uno, in particolare, ha lasciato un ricordo indelebile nell'animo di Andrea: l'arrivo dell'Americana di Francesco, il figlio del suo padrino con la moglie americana Mary, quasi una apparizione che testimoniava della enorme differenza tra la cultura arcaica del paese e quella nuova della civiltà dei consumi.

Tra gli interpreti sono Evi Maltagliati, Antonio Casagrande, Quinto Parmeggiani e Carlo De Carolis.

20— **Ritratto d'autore** (« Umberto Boccioni » - Replica)
20,30 **Telegiornale**
21— **Un mese per morire** (Commedia di Janet Green)

Milly e Carlo Giuffrè per la commedia sul 2° programma

La serata dedicata alla prosa propone la commedia di Janet Green UN MESE PER MORIRE un *thriller* psicologico ottimamente costruito che Giacomo Colli ha diretto dopo averne curato l'adattamento per il piccolo schermo. Titolo più pertinente avrebbe potuto suonare « La bugiarda » se non appartenesse già al teatro di Diego Fabbri, perché la protagonista Lesley Paul, moglie non scontenta di Max, affettuoso e pieno di premure, è una mentitrice da campionato del mondo. Ha incominciato ad inventare ogni sorta di inverosimili storie quando era bambino per ottenere quel che voleva dal padre e ha continuato a dire bugie con il marito ormai senza un preciso scopo. Ormai mente come respira ed è una specie di mitomane. Così nessuno le crede allorché racconta che una voce misteriosa le ha telefonato minacciandola di morte.

Il persecutore telefonico, però, stavolta, esiste veramente e la povera Lesley è costretta a vivere da sola questo dramma. Giunge così, con i nervi in pezzi, a un tale grado di prostrazione che il marito comincia a credere che la moglie, per una volta, abbia detto la verità. Max allora architetta una trappola che rivelerà un persecutore assolutamente impensato ed imprevedibile.

Protagonisti della commedia, nei panni della coppia, sono Maria Teresa Sonni e Carlo Giuffrè, affiancati da Gabriella Pallotta, Milly, Emilio Bonucci, Pino Caruso e Mario Erpichini. **d. g.**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Scuola aperta; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere; 18,55: Lasciateli vivere (documentario); 19,30: Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Tante scuse; 21,50: Controcampo (Essere preti oggi); 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 19: Dribbling e Telegiornale sport; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Chi dove quando (Cézanne); 22: Caccia grossa (« La vendetta », telefilm).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — Per i ragazzi
18,55 Divenire
19,30 Telegiornale
19,45 Caccosì
20,10 Il Regionale
20,45 Telegiornale
21 — « I Bischop », telefilm della serie « I sentieri del West »
21,50 Ritratti: René Char
22,35 Da Lugano: Pallacanestro: Lugano-Federale
23,10 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 16; 17; 19; 21; 22,40
16 — Il girasole
17,05 ffffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,30 Concorso Uncla
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Roma, direttore Sawallisch

secondo
Giornale radio: ore 15,30, 16,30, 18,30; 19,30; 22,30
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,10 Il distintissimo
21,29 Popoli
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
17,50 Fogli d'album
18 — Discoteca sera
18,20 Dalla « Inter nos »
18,45 Il pubblico e il romanzo
19,15 Concerto della sera
20,15 Gli « irregolari » del sistema solare
21,30 Orsa Minore
22,30 Parliamo di spettacolo

Commedia di Svampa e Patruno

I Gufi diventano come i 4 "Gobbi,,

**Presentano la satira "Pellegrin che vai a Roma"
L'esordio domani a Ivrea con la soubrette De Simone**

Milano, 8 novembre.
Bella, bruna, lunga, l'attrice napoletana Rio De Simone è stata fatta inginocchiare dai fotografi perché non coprisse i sette piccoletti della compagnia Svampa-Patruno che hanno presentato alla Terrazza Martini la commedia satirica « Pellegrin che vai a Roma » con la quale debutteranno domani a Ivrea.

A Svampa, che ha scritto con Michele Strano il testo (la musica è di Patruno: temi originali e brani popolari arrangiati che saranno raccolti dalla Durium in un long-playing), domandiamo perché questo salto nella prosa.

« Questa è una storia moderna e noi vogliamo passare a un teatro di attualità. L'idea ci è nata in occasione dell'Anno Santo. Il pellegrino Carmelo è un cameriere meridionale emigrato in Germania che vuole arrivare a Roma in occasione dell'Anno Santo e incontra nel suo cammino tanti "segni del cielo", cioè prove da superare, incidenti tragi-comici, personaggi della storia italiana presenti e passati: così impara a sue spese tutte le contraddizioni del nostro Paese dal Risorgimento ad oggi. Eppure riesce egualmente a sbucare nei sotterranei del Vaticano prima che l'Anno Santo sia concluso ».

Patruno e Svampa saranno i conduttori dei flash-back sulla storia. Patruno nei panni di Cavour parla un piemontese perfetto, imparato durante le lunghe soste al « Los Amigos ». Raffaele Fallica è il pellegrino, Augusto Bonardi l'attore jolly: dal prete clandese alla vecchietta. « I personaggi sono tanti e noi solo otto, per ovvi motivi economici. Volevamo proseguire il discorso iniziato con le canzoni, che però non bastano più per dire quello che vogliamo. Del resto noi abbiamo già affrontato come "Gufi" spettacoli di prosa, fra l'altro una commedia di Lunari nel '68. E adesso vogliamo continuare il filone iniziato dal teatro dei Gobbi, da Cobelli, da Dario Fo prima del superimpegno politico ».

La bella Rio De Simone — l'abbiamo vista l'anno scorso ne « L'albergo del libero scambio » e la vedremo nel film di Capitoli « Vieni, vieni, amore mio » — sorride a Franca Mazzola che è venuta a salutare gli ex compagni. Per congedarci Svampa e Patruno intonano una canzoncina dedicata a Sindona sull'aria di « Ramona ». Sì, è una satira terribilmente attuale. A Milano, specialmente.

Adele Gallotti

I "piemonteis" a Canzonissima

Roma, 8 novembre.
(r. b.) Sulla ribalta di Canzonissima si affaccia per la prima volta, domenica prossima, la canzone piemontese. La proporrà Roberto Balocco, uno dei cantanti folk finora più trascurati dalla televisione: l'ultima sua esibizione davanti alle telecamere risale a sei-sette anni fa. Nello scontro folk di Canzonissima, il cantante di Borgo Dora proporrà una « fantasia piemonteisa » che riunisce praticamente tre brani popolari: *Sponta 'l sol, Lassela pa pi scapè* e *La monferrina*. Avversaria di Balocco sarà la sarda Maria Carta, uno dei personaggi, invece, più televisivamente conosciuti del folk italiano: canterà un'*Ave Maria* del '300.

Nel frattempo è da segnalare l'uscita di scena, per quanto riguarda il girone folk del « duo » Svampa-Patruno che non è riuscito a ricuperare lo svantaggio che lo divideva domenica scorsa, per i voti delle giurie in sala, dalla cantante-attrice napoletana Marina Pagano.

CINDERELLA

Londra, 8 novembre.
Twiggy, al secolo Leslie Hornby, famosa indossatrice passata con successo al cinema (« The boy friend »), debutta a Natale in teatro con una versione musicale di « Cenerentola ». La fiaba avrà anche una versione cinematografica.

CUBANA

Roma, 8 novembre.
Carla Fracci partirà domenica prossima per Cuba. La danzatrice è la prima artista italiana di fama internazionale ad essere invitata dal governo cubano. La Fracci parteciperà al « Festival internazionale del balletto » dell'Avana insieme con Paolo Bortoluzzi.

SPECIALE

Milano, 8 novembre.
Rita Pavone torna in tv dopo una lunghissima assenza. Le sarà affidato uno « Special » musicale a puntate dal titolo « Da me stasera ». Alla trasmissione, che andrà in onda tra alcune settimane, parteciperà anche Teddy Reno.

film del giorno — "CHI TE L'HA FATTO FARE?,, E "S.P.Y.S.,,

La Streisand miliardaria

CHI TE L'HA FATTO FARE? (« For Pete's Sake ») di Peter Yates, con Barbra Streisand, Michael Sarrazin, Estelle Parsons. Commedia americana a colori (Cinema Doria).

TRAMA — Henriette, mogliettina di Pete tassista a New York, ha pieno il cuore di tenerezza per il marito e vuoto il borsellino, il cui contenuto — è un male comune — s'esaurisce ogni volta ch'ella va al *supermarket*.

Per rimediare a una situazione economicamente difficile, i due sposini cercano la quadratura del circolo attraverso una speculazione in Borsa, ma s'inguaiano maggiormente, dovendo restituire d'urgenza una notevole somma, quotidianamente maggiorata di strozzineschi interessi. Per pagare più alla svelta possibile il debito crescente, Henriette deve, povera derelitta, mettersi prima al soldo d'una mezzana, poi di due mafiosi, infine d'un ladro di bestiame che la sbatte alla guida d'un autofurgone gremito di bestiame rubato (per un incidente stradale la mandria dilagherà per la metropoli). Henriette finisce dentro, ma ci sta poco perché la speculazione borsistica in conclusione risulta positiva, lei e il marito sono all'*happy end* invidiabilmente ricchi.

GIUDIZIO — Commediola firmata da Shapiro e Richlin e tagliata su misura in favore di una Barbra Streisand scritturata per ripetere il personaggio della donna maldestra su cui si reggeva *Ma papà ti manda sola?* La storiella è gracile, ma l'attrice vi spumeggia da par suo, tirando i fuochi della sceneggiatura (che nella movimentata fuga delle mucche e del toro si rifà alle vecchie comiche) e rendendo accettabili gli sviluppi esageratamente farseschi d'un soggetto che aveva avuto un sottile inizio da commedia di costume.

Accanto alla « mattatrice », canora soltanto nel passaggio dei titoli di testa, un trascinante Sarrazin e ottimi caratteristi, tra i quali Estelle Parsons. **a. vald.**

Agenti segreti senza i segreti

Come in "M.A.S.H." si ride con Elliott Gould e Donald Sutherland - Regia di Irwin Kershner

S.P.Y.S. di Irwin Kershner, con Elliott Gould, Donald Sutherland, Zou-Zou, Vladek Sheybal. Genere spionaggio (satirico), produzione anglo-americana, a colori. (Cinema Cristallo).

TRAMA — *Un ginnasta sovietico ha « scelto la libertà » e si mette all'asta. Se lo aggiudicano i servizi segreti americani promettendogli Raquel Welch e una Maserati.*

Dovrebbero dargli una mano a fuggire le due scalcinate spie Elliott Gould e Donald Sutherland. Ma non combinano che guai, e sono i primi di una serie rovinosa. Accortisi che possono mettersi in proprio e guadagnare 300 mila dollari, i due si danno al doppio e triplo gioco coinvolgendo russi, americani e cinesi. Non solo: ingenui « gauchistes » francesi e stupiti signori di passaggio devono subire i lazzi della coppia ed accompagnarla a un lieto fine mitigato dal disastro economico.

GIUDIZIO — *Kershner accenna una satira della sporca politica dei ricatti e del controspionaggio. Si ferma a quel punto perché non approfondisce le psicologie e non sviluppa le situazioni. In fondo gl'interessa soltanto la parodia del genere cinematografico caro a « 007 » e a « Il Santo ». Perciò le trovate di una ricca sceneggiatura sono abbandonate presto in favore di altre che dovrebbero maggiormente stupire. Fortunatamente Kershner sviluppa e risolve con effetti esilaranti la scena del matrimonio guastato dalla guerra tra cosche spionistiche.*

Sempre simpatici Gould e Sutherland, l'impagabile coppia di M.A.S.H. Sotterrano qualsiasi imitatore europeo. **p. per.**

E' pronto lo sceneggiato dal romanzo di Tolstoj

Da domenica Karenina di Bolchi

Roma, 8 novembre.
Alla vigilia della trasmissione di « Anna Karenina », lo sceneggiato televisivo di Sandro Bolchi interpretato da Lea Massari, in onda a partire da domenica alle 20,40 sul Primo Canale, il regista ha spiegato le ragioni della propria scelta.

« Anna Karenina — ha detto Bolchi — esprime la concezione di Tolstoj a proposito dei ruoli sbagliati che l'uomo (la donna in questo caso) è costretto ad assolvere nella vita dalle circostanze. Ed è la consapevolezza di avere aderito ad un ruolo sbagliato che segna la tragica fine della protagonista di Tolstoj. Esempio atipico della letteratura ottocentesca quanto la Bovary: Emma ed Anna, infatti, costituiscono un'eccezione alla regola secondo la quale una donna nel secolo scorso doveva essere relegata ad una funzione secondaria ».

Una scena della « Anna Karenina » tv con Lea Massari

Rocco (senza nostalgia) e il Torino

"DIFENDO FABBRI„

«E' l'uomo giusto, al posto giusto» - Ai supertifosi e contestatori granata il Paron dice: «Venite a soffrire con noi in panchina, ve ne accorgerete...»

Nereo Rocco, sessantenne, ha ritrovato nel « clima » della giovane Fiorentina il vigore [illegible] tempi passati e non ha perso il [illegible] spirito sagace e polemico (Foto Olympia)

"Non mi aspetto d'essere accolto con le caramelle„

Firenze, 8 novembre.

I capelli fatti di fresco, la barba ben rasata, lo sguardo [illegible] chi si è alzato da pochi minuti, Nereo Rocco trascorre una parte del suo pomeriggio a [illegible] con amici nella hall del suo albergo collinare. Si parla, [illegible] l'altro, di [illegible] libro scritto. [illegible] « paron », Rocco, schermendosi, sottolinea con una bella risata il fatto che nella prefazione venga definito come uno dei « più grandi allenatori del mondo del calcio».

«Grande sono grande — dice sorridendo —. Anzi, direi che lo sono [illegible] troppo. Magari lo fossi di meno, potessi togliermi qualche anno [illegible] mi pesa. In questo calcio disgraziato è sempre ora di ricominciare. Ed un giorno ti accorgi che non ne hai più le forze. Altro che grande allenatore. Bisogna sempre tirarsi su [illegible] maniche e basta che una sola partita vada storta e un lungo lavoro va a farsi benedire. Guardiamo, ad esempio, l'incontro di domenica a Torino. Se i granata dovessero perdere — a quanto ho letto sui giornali e a quanto mi riferiscono — è già pronta la contestazione. E pensare che se c'è [illegible] uomo giusto al posto giusto, questo è Fabbri».

— Lei conosce [illegible] l'ambiente...

«Guardi, al Torino ho passato quattro buoni anni. Poi, però, ne [illegible] dovuti saltare [illegible]. Un poco, quindi, ho dimenticato. Nel calcio c'è anche questo; [illegible] non puoi permetterti troppi affetti. Comunque [illegible] rimasti molti amici: [illegible] mi saluti Arpino. E' una persona gentile. Quando scrive un libro [illegible], me [illegible] manda sempre con l'autografo. C'era anche Vittorio Pozzo, il "commendatore"... Ma del "clan" granata, ricordo in particolare don Francesco. Che amico. che [illegible], abbiamo passato tante ore insieme».

— Si ma ci riportiamo alla squadra.

Vecchia guardia

«Ah, la squadra. Certo, il Torino. Una bella squadra, sempre. [illegible] una carica di simpatia che ti avvince subito. Per questo mi dispiace che [illegible] [illegible] polemiche. Soprattutto [illegible] [illegible] sopportare la questione del Filadelfia. Non è ammissibile che quel gruppo di tifosi, affezionati fin che si vuole, che si riuniscono al vecchio campo, pretendano [illegible] fare la formazione. Siamo sempre alle solite, la "piazza" vuole che si tolga quel giocatore, che si metta l'altro... Ora c'è [illegible] solita questione, la levata di scudi contro la [illegible] guardia. Ma non capiscono che a uomini come Agroppi, Ca[illegible], Ferrini [illegible] [illegible] può rinunciare a cuor leggero? Ma vengano loro in panchina con noi a soffrire, a vedere come [illegible] le [illegible]. Non capiscono che l'unico risultato di questa contestazione è quello [illegible] seminare zizzania in squadra, di fare andare i giocatori [illegible] contro l'altro. Ci lascino lavorare in [illegible] e poi i risultati vengono da soli ».

— [illegible] fatto è che proprio lei con la sua Fiorentina giovane potrebbe arrivare in un momento delicato a rompere le uova nel paniere [illegible] Torino...

«Ma [illegible] si pretende? Che noi veniamo a Torino a dire "prego si [illegible]"? Noi non ci aspettiamo di essere accolti con le caramelle. Credo, anzi, [illegible] quella di domenica sarà [illegible] bella battaglia. Il [illegible]no è una squadra che ha gli elementi per rappresentare una forza nel campionato. Cosa sono tutte queste storie. Per un pareggio con la Ternana, che poi è una bella squadra? No, non credo in un Torino dimesso, pronto a facilitarci la strada. E' [illegible] che noi siamo primi con sette punti. Ma loro sono a sei, pronti a passarci avanti se dovessimo perdere. Questa è la realtà».

Squadra moderna

— Anche lei, quindi, ha dei problemi...

«Certo. La Fiorentina [illegible] una squadra fatta [illegible] giovani. Sinora non ha mai [illegible] [illegible] massimo. Diciamo che siamo andati [illegible] qualche volta [illegible] settanta per cento. Ma ci sono parecchie cose che [illegible] [illegible] ancora. Domenica con il Napoli abbiamo fatto bene il primo tempo poi [illegible] andati in barca. La difesa si è assestata, tutto gira come dovrebbe, [illegible] l'attacco non è ancora quello che voglio [illegible]. Tanto è vero che ho [illegible] mente [illegible] cambiare tutto. Sinora [illegible] siamo affidati alla coppia Desolati-Saltutti, domenica vorrei provare con Speggiorin e Casarsa, come tandem di punta».

— Questo è l'unico dubbio che riguarda la Fiorentina?

«No. In mediana potrei anche mettere Guerini al posto di Beatrice, ma questo lo deciderò soltanto all'ultimo momento. Pretendo di più da questi ragazzi. Sul piano collettivo non ci siamo ancora. Si è detto in questi giorni che ho rimproverato i giocatori: non è vero. Ho soltanto fatto il mio dovere, ho detto [illegible] stare attenti. Il calcio all'olandese sarà bello, spettacolare ed efficace, ma non si [illegible] correre come pazzi per il campo senza [illegible] le idee chiare in testa. Alcuni movimenti, le "geometrie" fondamentali non devono essere dimenticate».

— Quindi è una Fiorentina ancora in « rodaggio » quella che verrà domenica al « comunale » torinese.

«Diciamo [illegible] che spero [illegible] vedere finalmente la Fiorentina [illegible] la intendo [illegible]. Ed il Torino potrebbe essere l'avversario giusto. Due squadre giovani, moderne [illegible] fronte. La lotta è aperta, ma qualunque sarà il risultato [illegible] [illegible]bierà la sostanza dei fatti. E' dalla Fiorentina, dal Torino e da [illegible] compagini come le nostre che vengono le forze nuove per il calcio italiano».

Nereo Rocco prende il bicchiere con whisky che aveva messo da parte. [illegible]ve un sorso, assapora il gusto e per un attimo chiude [illegible] [illegible] occhi. Forse pensa soltanto agli affari suoi, ma si [illegible] l'impressione [illegible] sognare per un attimo. Probabilmente vede la Fiorentina con lo scudetto appuntato sulla maglia viola. E' l'ultimo [illegible] del « [illegible]ron », anche se i piedi sono sempre saldamente appoggiati a terra. Rocco sa di avere davanti gli Antognoni, i Roggi, i Caso, i Desolati. Ma anche di avere alle spalle i Merlo (domenica rientrante nel suo ruolo d'interno dopo avere scontato la giornata di squalifica), i Brizi, i Superchi. Nella [illegible] calcistica di Rocco, anche se ora qualche volta incappa in divertenti l[illegible] confondendo la Fiorentina con la Triestina, c'è posto per i vecchi ed i giovani.

Cristiano Chiavegato

Mille problemi e arriva la Fiorentina

SALA: "Calma amici è un brutto momento„

Fabbri non si pronuncia ma Ferrini è al 90 per cento

«Il presidente quando parla lascia il segno». Con queste parole Fabbri ha giustificato l'impegno profuso dai giocatori granata nella partitella disputata [illegible] sul [illegible]no [illegible] un Filadelfia gremito di pubblico, ma molto tranquillo. Fabbri, confondendo le carte, ha schierato due formazioni miste di titolari e riserve, mentre Cereser e Sala hanno lavorato a parte. Per Sala si è trattato di [illegible] semplice precauzione perché il giocatore, nonostante la caviglia sia ancora gonfia, sarà in campo con la Fiorentina; diversa la situazione del libero, Cereser infatti, per quanto [illegible] sue condizioni [illegible] [illegible]mente migliorate, dovrà saltare ancora un turno [illegible] campionato. «Il suo completo recupero — ha detto l'allenatore — avverrà solo nella prossima settimana».

Chiarito che il libero sarà ancora una volta Nello Santin, l'unico dubbio sulla formazione che affronterà i viola di Rocco è costituito dall'impiego o meno di Ferrini. E qui tutte le ipotesi sono valide. Fabbri non parla. Si trincera dietro un laconico: «Tutto è possibile». Il trainer granata, anche se stuzzicato, non reagisce.

Si limita ad affermare: «Non ho mai detto che Ferrini non sia più utile. E' a disposizione come tutti gli altri, sia per giocare che per sedersi in panchina». E' opinione generale però che dopo tre partite passate a soffrire [illegible] panchina, l'ora di Giorgio Ferrini sia [illegible] nuovo suonata. Cambiare è bello e giusto, [illegible] di una « roccia » come [illegible] suo capitano, [illegible] Torino ha capito che non può [illegible] fare a meno. Chi sarà l'escluso? Probabilmente Mascetti, che dopo aver [illegible] la sua parte [illegible] onestà, ritornerà momentaneamente nell'ombra.

Arriva la Fiorentina. Come [illegible] si comporterà [illegible] « povero » Torino? «La Fiorentina — riconosce Fabbri — potrebbe essere una delle mattatrici del torneo. La sua attuale tabella [illegible] marcia parla chiaro mi pare: è una delle due squadre ancora imbattute. La partita richiederà attenzioni particolari».

Certo voi non arrivate a questo scontro in un momento ideale.

«Indubbiamente questo incontro, il primo di una durissima serie, cade per noi in un brutto momento. Sarebbe stato meglio affrontare i viola in condizioni migliori rispetto alle attuali. La squadra è un po' scossa da tante critiche, molte anche ingiustificate. I ragazzi hanno però un grande temperamento. Supereremo anche questo delicato periodo».

Fin qui Fabbri. I giocatori strigliati dal presidente hanno fatto un patto di massimo impegno. Diceva Sala: «Ci ha richiamato con la consueta fermezza ai nostri doveri, con la sicurezza che presto sapremo dargli altre grosse soddisfazioni».

Domenica il vostro compito sarà [illegible] terribile.

«La partita con [illegible] Fiorentina sarebbe stata già dura di per sé, figuriamoci in questo momento che siamo pressati dalla necessità di un risultato scaccia crisi. Purtroppo si drammatizza tutto. [illegible] solo [illegible] successo convincente cambierebbe certi [illegible] d'animo. E' una partita da giocare in tranquillità, ma certi fattori esterni ci impediranno di andare in campo rilassati».

Per fattori esterni, intende il pubblico granata, appassionato, ma spesso vittima della sua stessa passione?

«Anche i tifosi, a volte contribuiscono a creare certe situazioni delicate. [illegible] noi il calcio è [illegible] affare di stato. Troppo spesso si dimentica che è solo un gioco, e che certe deformazioni non fanno bene a nessuno. So che domenica molti miei compagni andranno in campo contratti, per paura di una sconfitta che scatenerebbe i tifosi. E' un brutto momento, lo supereremo certamente, ma solo con la necessaria calma».

Vediamo allora [illegible] lanciare un appello al pubblico granata.

«Il tifoso ha una sua mentalità ed è difficile imporgli certi ragionamenti. Con la Ternana, per esempio, il gol di Graziani ha esaltato tutti, ma è bastato il pareggio di Garritano perché ricominciasse la contestazione. Io vorrei invitare il pubblico [illegible] un maggior equilibrio, a non essere sempre pronto ad aggredirci. Tranquilli [illegible], tranquilli noi».

Fabio Vergnano

Sorteggio a Zurigo

JUVENTUS accetterebbe il FORTUNA

Tra poche ore, a [illegible]ga, saranno resi noti i risultati del sorteggio che designerà gli avversari per il prossimo turno delle Coppe Internazionali, Campioni, Coppe e Uefa. Mentre nelle due competizioni più importanti il calcio italiano è escluso, restano in lizza soltanto Juventus e Napoli nella Coppa Uefa. La Juventus ha superato i turni precedenti con molta autorità, sovrastando sempre l'avversario, ma a questo punto tutto diventa più difficile. [illegible] è escluso che i bianconeri possano [illegible] cora incontrare sulla loro strada [illegible] volenterosi ma ingenui come gli [illegible] dell'Hibernian. Basti pensare che [illegible] rimaste in lizza squadre tedesche (che giustificano in pieno il campionato del mondo vinto di recente) ed olandesi.

Parola, interpellato in proposito, ha esaminato attentamente la situazione ed ha concluso: «E' inutile farsi illusioni. [illegible] avversari facili sono tutti scomparsi. A questo punto non è il [illegible] di fare previsioni, bisogna aspettare i risultati del sorteggio. C'è poco da scegliere. Dando un'occhiata allo schieramento, direi che preferirei incontrare gli spagnoli del Saragozza, evitando per ora l'Ajax. [illegible] credo che finirà per toccarci una squadra tedesca ed in questo caso preferirei il Fortuna di Düsseldorf che almeno conosciamo abbastanza». Conoscenza indiretta, [illegible]turalmente, perché si tratta della squadra [illegible] [illegible] eliminato il Torino dalla Coppa Uefa. Sempre meglio del Twente. [illegible]que, [illegible] i tifosi bianconeri ricordano benissimo, visto che [illegible] altri tempi, su quel campo, l'autista di un pullman italiano finì accoltellato.

Per quanto riguarda il Napoli sembra [illegible] nes[illegible] si preoccupi per i risultati del sorteggio. La vittoria di Oporto ha galvanizzato l'ambiente al punto che nessun avver[illegible] sembra temibile per la squadra di Vinicio che sta davvero attraversando [illegible] bellissimo momento. Olandesi o tedeschi, a Fuorigrotta, troveranno un ambiente surriscaldato ed [illegible] squadra in grado di compiere qualsiasi prodezza.

La "sesta„ della Promozione

CRESCENTINO-TRECATE LA SFIDA SI RIPETE

Con clamorosi tonfi casalinghi (Biellese e Galliese in un girone, Chieri, Busca e Mathi nell'altro) la sesta giornata del campionato piemontese [illegible] promozione ha laureato due nuovi primattori: la pimpante capolista Juve Domo e quel Pertusa che da goliardico sta diventando [illegible] uno spauracchio per tutti. al « Ruffini » e fuori. Tolte dalla lizza per il momento due formazioni all'inizio tra le favorite, Chieri e Biellese, la settima giornata offre domenica prossima, validi motivi per riscatti o conferme.

Sperando nel bel tempo (è probabile invece) i campi di promozione dovrebbero richiamare un buon pubblico [illegible] un calcio degno che lo merita. A parte il derby del San Carlone [illegible] Arona e Meina e [illegible] vittoria sulla carta facile per la Juve Domo, il girone A dovrebbe vedere l'escalation del Gozzano e l'ultima verifica della Biellese ad Aosta, contro il sorprendente Anpi Etter.

Nel girone B sagra del bel gioco a Valenza, tra i [illegible] della città degli orafi e i cuneesi del Busca, guidati dal goleador Lussetto. Con Pertusa e la matricola Mathi [illegible] scena sabato al « Ruffini » la giornata vedrà tra Vigone e Cherasco un incontro aperto a tutti i risultati. La sconfitta segnerebbe per i [illegible] l'inizio di una [illegible], nonostante la severità della preparazione atletica dell'undici di Candellero e Pejrano.

Con Crescentino-Trecate infine, si rinnoverà la sfida fra le due [illegible], finaliste della Coppa dei Campioni del Piemonte. Il trofeo « [illegible]po Sora » un mese addietro se lo aggiudicò nettamente il Crescentino, ora Cerrin e compagni, meglio organizzati, sperano in una [illegible] rivincita.

Giovanni Binda

GIRONE A: Meina-Arona; Monferrato-Villadossola; Juve Domo-Galliate; Castelletto-Verbania; Crescentino-Trecate; Grignasco-Oleggio; Gozzano-Ponzone; Anpi Etter-Biellese.

GIRONE B: Pertusa-Mathi; Valenzano-Busca; Cafasse-Pinerolo; Vigone-Cherasco; Cerassemese-Nicese; Fossanese-Chieri; Balangero-Savigliano; Cuneo-Susa.

Juve - Tanti gol, però...

PAROLA INDAGA "Qualche difetto c'è, togliamolo,,

Viola, pentito, pagherà la multa

E' di moda calcolare la nuova media-scudetto: la Juve viaggia a tre gol all'ora, una velocità quasi da gran premio. Si esaltano i [illegible], ma non si lascia impressionare facilmente Carletto Parola, che già ai suoi tempi gol ne metteva a segno parecchi, in rovesciata o di testa, non aveva importanza, ma non sarà certo lui a perdere di vista la realtà — la realtà, per esempio, attuale del Cesena — per compiacersi di una Juventus che va in gol, in coppa o in campionato, con estrema disinvoltura.

« Sul comportamento di qualcuno di noi ci sarebbe molto da ridire. Guardiamo in faccia la realtà: l'altra sera la squadra poteva girare molto meglio, ma un paio di giocatori evidentemente si sono voluti risparmiare in vista della trasferta di Cesena ed un altro paio non erano forse in condizioni [illegible] perfette. Questo, naturalmente, per voler fare l'avvocato del diavolo, per poter trovare il pelo nell'uovo, per non fermarci narcisisticamente davanti ad uno specchio... ».

— La felicità per la qualificazione ottenuta tanto brillantemente però dovrebbe superare queste considerazioni negative.

« Naturalmente: le supera al punto che tutti, in blocco, hanno meritato un elogio. Non ho richiamato i ragazzi ad un maggior impegno, ma anche dopo un 4-0 però può essere necessario un approfondito esame di coscienza. Per scoprire i difetti, per migliorarsi sempre ».

— Si è trattato proprio soltanto di mancanza di volontà?

« No, direi soprattutto di errori di ingenuità. Ma per carità, non facciamone un problema. L'essenziale è che domenica contro il Cesena si scenda in campo più concentrati ».

« A proposito di Cesena — conclude Parola — non dimentichiamo che proprio con il pensiero al campo romagnolo e la qualificazione ottenuta dopo appena dieci minuti di gioco, non si potevano certamente pretendere dalla Juventus altri ottanta minuti disputati all'insegna del puro agonismo ».

— Allora cambiamo argomento: che cosa ne pensa dell'attuale Cesena?

« Non è una squadra estremamente efficace in fase offensiva. Bordon porterà un contributo notevole al gioco dell'attacco, ma credo che da lui Bersellini non potrà pretendere dei miracoli. Questo senza voler assolutamente muovere delle critiche ai nostri avversari che in altri reparti, nel centrocampo, hanno sempre dimostrato un buon valore di uomini e di gioco ».

Sulla formazione Parola non si pronuncia, ma tutto lascia intendere che la squadra debba tornare a quella base, con Bettega, Anastasi e Damiani, Altafini sarà ancora a disposizione in panchina.

Migliorano le condizioni degli infortunati: Furino ha ripreso la preparazione, domenica dovrebbe essere in campo. Non grave il malanno al ginocchio sinistro di Causio.

Rientrato, nel frattempo, il caso Viola. Ieri sera il giocatore è stato chiamato da Boniperti ed attraverso un colloquio chiarificatore, al quale era presente anche Parola, l'episodio è stato discusso [illegible]. Il giocatore ha ammesso di aver sbagliato e si è dichiarato disposto a pagare l'errore: a parte la sanzione finanziaria, comunque piuttosto salata, non subirà altro tipo di provvedimenti.

Alle orecchie dei bianconeri sono arrivate nel frattempo le critiche di Bernardini che ha considerato e successivamente escluso il blocco bianconero dichiarando che il [illegible] di mercoledì sera contro l'Hibernian non cambia nulla e che la Juventus ultimamente è stata salvata soltanto da José Altafini, il quale Altafini naturalmente non sarà preso in considerazione neppure per un viaggio premio con gli azzurri.

Da parte della società bianconera — come è nel suo stile — non c'è stata alcuna reazione ufficiale. La risposta però la Juventus potrebbe già darla tra 48 ore sul campo di Cesena.

Salvatore Rotondo

En plein del Club Scherma

(c.f.) Gli schermitori del Club Scherma subalpino hanno fatto l'« en plein » nella prima tornata della stagione agonistica regionale dedicata ai campionati piemontesi di quarta categoria e non classificati. Il merito va ai giovani Giulio Frenzinatti e Lucia Pozzo (fioretto maschile e femminile) ed all'ex azzurro della spada Roberto Chiari (sciabola) i quali hanno primeggiato tra le mura amiche al Valentino, nonché a Marco Dellani che si è imposto con maggior difficoltà a Vercelli.

I migliori classificati nelle quattro armi verranno ammessi ai campionati della serie superiore, la terza, che prenderanno il via domenica alle ore 8,30 sempre nella palestra di Villa Glicini. Si aprirà con il torneo di fioretto maschile, il più affollato e con abbondanza di ragazzi delle varie sale d'armi cittadine (Michelin, Granatieri) e regionali (Vercelli, Ivrea, Chivasso, Cuneo, Novara ecc.) che cercheranno di rendere la vita difficile ai padroni di casa, favoriti dal pronostico.

L'Esperia chiama i giovani sul Po

La barca civetta

L'idea non è nuova, ma la Canottieri Esperia sta cercando di renderla popolare portando la barca su e giù per il Po per reclutare nuovi allievi sulle sponde. Una barca scuola, costruita in cedro dai cantieri genovesi, costata tre milioni, in grado di ospitare 8 allievi più un istruttore, praticamente inaffondabile ed estremamente stabile: il mezzo migliore per portare sull'acqua dei giovani inesperti con ogni garanzia di sicurezza.

Sulla barca scuola, finché il tempo lo permetterà — ma solo pioggia e neve creano un serio ostacolo al canottaggio — i ragazzi occupano senza rischi il tempo libero, imparano a vogare e compiono un esercizio utilissimo alla formazione della loro struttura muscolare. Nino Tamagnone viaggia lungo le sponde e chiama e raccoglie ragazzi e ragazze del quartiere (quelli a portata di voce), non rifiuta un passaggio ed una piacevole mezz'ora in barca neppure alle persone già adulte che vogliono vedere Torino da una prospettiva più affascinante, ma vorrebbe portare a conoscenza dell'iniziativa tutti quei ragazzi intenzionati ad iniziare questa attività sportiva.

Le lezioni sono completamente gratuite: per quei ragazzi dagli 8 ai 14 anni che volessero invece affrontare canottaggio o canoa in forma più completa in prospettiva di una vera attività agonistica, nella sede della Canottieri Esperia è in attività un Centro di formazione sportiva (sotto l'egida del Comune) con corsi di ginnastica, atletica e pesistica.

Lecito domandarsi quali vantaggi, propagandisticamente, offra questo tipo di politica della Federazione regionale (Gianni Romanini, presidente dell'Esperia, è anche coordinatore dell'attività d'incremento e propaganda di tutto il canottaggio torinese). Giriamo la domanda allo stesso Romanini.

« A livello nazionale la Federazione ha accertato un incremento nell'accostamento dei giovani al nostro sport del 30 per cento. I tesserati alla Federazione la scorsa stagione erano 1000, oggi sono 1300, nel '75 si calcola che saranno circa 2000. Si stanno creando le basi per un vero "boom" del canottaggio, per portare 15-20 mila ragazzi all'attività agonistica ».

« Che tipo di selezione adottate per questi futuri campioni? ».

« Quest'estate ad esempio, in giugno, luglio e settembre, abbiamo portato i bambini sul laghetto di Italia '61 a vogare su dei baby-sciff. Un'iniziativa che ha attirato 850 bambini, per un totale di 6500 uscite. I risultati — continua Tamagnone — sono stati evidenti nella partecipazione ai Giochi della Gioventù di Lecco dove abbiamo conquistato 3 medaglie d'oro, 1 d'argento e 3 di bronzo. Se poi gli azzurri riusciranno ad imporsi anche nel canottaggio come recentemente ha fatto Perri nei campionati del mondo di canoa, non ci sarà più da stupirsi ».

S. F.

SUAREZ e GIAGNONI

Due "mister,, al primo esame

Derby a Milano: si scalderà in campo?

Milano, 8 novembre.

Per Suarez la settimana di passione sta volgendo al termine. Nel giro di sette giorni l'allenatore nerazzurro è passato dall'euforia della vittoria con la Lazio alla rabbia della sconfitta di coppa ad Amsterdam, all'ansia per il suo primo derby vissuto dalla panchina. Purtroppo l'Inter non si presenterà a San Siro nelle condizioni giuste per un derby. I nerazzurri hanno avuto un inizio difficile, solo ora stanno ritrovando il filo di un gioco che avevano perduto. Suarez però difende la sua squadra: « *Non vedrei tutto così nero. Non dimentichiamo che siamo una squadra giovane con alcuni campioni costretti ad assoggettarsi a un nuovo tipo di gioco. Non siamo qui per vincere lo scudetto almeno per questo anno* ».

Non lo scudetto forse, ma certo il colpo vorrebbe gli riuscisse col Milan. I giocatori sono rientrati da Amsterdam malconci ma pronti a una rivincita. Il confronto con i rossoneri è l'occasione migliore. Dice Boninsegna: « *Dimostreremo che la vera Inter è quella di Roma. Io Ancora ho segnato quattro gol poi mi sono bloccato. Spero di riprendere fin da domenica le buone abitudini* ». Ma si sa che un derby si sottrae per forza di cose a ogni pronostico. Non è bello e brutto in assoluto: lo è solo per chi vince o perde.

« *L'imprevedibilità* — ammette Suarez — *è la sua maggiore attrattiva. Quello di domenica dovrebbe essere il derby dei poveri, ma so già che come le squadre scenderanno in campo troveremo qualcosa di avvincente da offrire al pubblico di San Siro* ». Ma quale Inter vedremo? La lista degli acciaccati è lunga. Quasi tutti però dovrebbero riprendere in tempo utile. Perciò la formazione non dovrebbe essere diversa da quella che ha battuto la Lazio.

Altra squadra, altro debutto. Gustavo Giagnoni è anch'egli al primo derby. « *Per ora* — dice — *non provo particolari emozioni. Anche a Torino, la prima stracittadina non la sentii molto, malgrado l'ambiente fosse più infuocato. Si sentiva odore di derby quindici giorni prima. Qui siamo lontani dalla città e dai tifosi* ». I problemi suoi sono gli stessi di Suarez. In più non potrà quasi sicuramente disporre di Chiarugi. Domani il giocatore proverà un'ultima volta, ma ben difficilmente lo vedremo in campo.

Quest'assenza potrebbe far pendere l'ago della bilancia dalla parte nerazzurra. Giagnoni non lo nega: « *Luciano è un attaccante che vive di sensazioni. Per lui la carica nervosa è una componente fondamentale. Figuriamoci quale potrebbe essere il suo rendimento in una stracittadina* ».

Sull'esito del confronto, l'allenatore rossonero non si pronuncia. « *L'importante* — dice — *è non rimanere indietro. Il pari mi andrebbe bene anche perché siamo in trasferta. Ma io ai pareggi nei derby non sono abituato* ».

Sono passati i tempi del colbacco. « *L'ho regalato* — dice — *a Garibaldi* ». Il Giagnoni edizione milanese è un'altra cosa.

r. a.

OVADA — L'allenatore Fucile dell'Ovadamobili opporrà, contro la capolista Sanremese, nell'incontro interno di domenica prossima, la seguente formazione: Esco; Olivieri, Carrosi; Bianucci, Masserelli, Biato; Fusinari, Giordani, Schiavini, Scodeggio, Merlano.

Stasera a Milano

ARCARI welter arrivista

Col portoricano Villa

Bruno Arcari, ex campione del mondo dei pesi welters junior, incomincia stasera, sul ring di Milano, la scalata alla corona mondiale dei pesi welters, appartenente al cubano-messicano José Napoles. Il pugile genovese, com'è noto, ha abbandonato il suo titolo qualche mese fa, rinunciando a difenderlo contro il giapponese Furuyama, per l'impossibilità di mantenersi, a quasi [illegible] anni, nel limite di kg [illegible] richiesto dalla categoria. Una rinuncia che non significa per Bruno l'intenzione di chiudere la carriera, ma semplicemente quella di concluderla da peso welter, cercando il traguardo ambizioso di un secondo titolo.

Come collaudo per questa prima incursione ufficiale tra i pugili di 66 chilogrammi gli è stato scelto il portoricano Papo Villa, non un campione, ma certamente un avversario di notevole impegno. Villa, oltre ad essere un autentico peso welter, sia come statura che come allungo, è stato un degno avversario del canadese Clyde Gray, recente avversario di Napoles per il titolo mondiale, e presenta un record assolutamente pulito di sconfitte prima del limite. Il portoricano non solo non è mai andato al tappeto, ma non ha mai perso nemmeno per ferita.

Arcari, passando di categoria, presumibilmente avrà acquistato in potenza quello che ha perduto in velocità. Logico quindi pretendere da lui che sia cancellato quello « zero » nella casella dei k.o. che costituisce il vanto di Papo Villa. Le [illegible] del combattimento sono tuttavia notevoli, soprattutto considerando il pericolo dell'inevitabile rilassamento successivo ad un periodo di grossi [illegible] dietetici. Arcari non ha più bisogno di comprimersi entro i kg 63,500 dei welters junior, ma il suo rendimento può restare ottimo a 65 chilogrammi, diventare invece insufficiente se il suo peso dovesse sfiorare i 67 chilogrammi.

Il genovese, che non combatte a Milano da ben sette anni, tiene comunque moltissimo a questo ritorno sul ring milanese e si è preparato con il massimo scrupolo. E' sicuro di vincere anche se l'obbligo morale di ottenere il k.o. non lo soddisfa molto: « Tocca sempre a me — dice — il fastidio di un avversario che non è mai andato al tappeto. Se vinco solo ai punti, finisce che nessuno resta soddisfatto ». In proiezione sul futuro anche un chiaro successo ai punti avrebbe tuttavia una notevole importanza, tanto più che Bruno, reduce da una fastidiosa artrosi che gli ostacolava i movimenti del gomito sinistro, intende soprattutto collaudare le sue condizioni fisiche.

Gianni Pignata

Tra un mese torna in Medio Oriente

Kissinger ha gettato le basi per la pace

Gerusalemme, 8 novembre.

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger si è nuovamente incontrato stamani con i dirigenti israeliani. Secondo fonti diplomatiche israeliane uno dei principali temi in discussione è un altro accordo di pace parziale tra Israele ed Egitto. A quanto è stato fatto capire, Kissinger vuole che i negoziati comincino al più presto e sia Gerusalemme sia Il Cairo si sono mostrati disponibili.

Le due parti, sempre secondo le fonti, hanno parlato «più delle modalità che del contesto di eventuali negoziati». Kissinger, dopo questo primo contatto, dovrebbe tornare in Medio Oriente tra un mese.

Israele sembra disposto a un nuovo ritiro dal deserto del Sinai in cambio di un qualche gesto di non belligeranza da parte egiziana. Secondo le fonti, mentre in passato Israele insisteva perché Il Cairo facesse una dichiarazione pubblica al riguardo, adesso Gerusalemme ha ammorbidito la sua posizione, nel senso che è disposta ad accettare una non belligeranza di fatto. Le fonti hanno aggiunto che l'Egitto vuole far capeggiare la propria delegazione da un alto esponente militare, mentre Israele è per l'invio di un alto esponente politico. Gerusalemme vuole pure che gli incontri avvengano a Washington e non nel Sinai.

Da fonti attendibili è stato altresì fatto capire che il primo ministro Yitzak Rabin ha detto a Kissinger nel primo colloquio di ieri che Israele non negozierà in nessuna circostanza con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Ieri sera, al suo arrivo da Damasco, Kissinger aveva dichiarato ai giornalisti che la politica americana per il Medio Oriente non è cambiata. Ma per gli israeliani questa dichiarazione non è stata sufficiente, in quanto temono che Washington si stia avvicinando all'Olp.

Maggiori indicazioni sulla questione Olp sono venute in nottata da Washington. Gli Stati Uniti non hanno chiesto ad Israele di rinunciare al proprio rifiuto di negoziare con l'«Organizzazione di liberazione della Palestina». Lo ha reso noto l'ambasciata israeliana a Washington.

La dichiarazione fa seguito alle spiegazioni chieste dal diplomatico Mordecai Shalev, alla Casa Bianca ed al dipartimento di Stato in merito ad una dichiarazione della Casa Bianca che riconosceva che «si deve attribuire la massima considerazione ai legittimi interessi del popolo palestinese». (Ansa-Ap)

Dayan: non vedo il pericolo di un conflitto

West Long Beach, 8 nov.

L'ex ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan ha affermato ieri sera, parlando di fronte ad oltre mille persone al Monmouth College, di essere rimasto bene impressionato dall'atteggiamento dell'Egitto e di non scorgere immediati pericoli di guerra nel Medio Oriente. «L'Egitto — ha detto — non vuole riprendere la guerra. E ciò è un buon sintomo».

L'oratore ha poi dichiarato di attendersi due cose dagli Stati Uniti: che facciano fronte all'Unione Sovietica e forniscano ad Israele armi sufficienti per consentirgli di difendersi. (Ap)

GISCARD "SUBMARINE,,

Brest. Il presidente Giscard d'Estaing sale a bordo del sottomarino nucleare «Le terrible» salutato dal comandante. Sull'unità ha compiuto una crociera di 24 ore (Telefoto)

Con alcune iniezioni di stupefacenti

Chirurgo inglese ammette "Ho praticato l'eutanasia,,

Londra, 8 novembre.

Un chirurgo inglese a riposo, il dottor George Mair, ha rivelato di avere praticato l'eutanasia sui suoi pazienti, ma sempre su richiesta precisa del paziente. Mair, che ha operato per 14 anni, ha detto di non ricordare su quante persone ha praticato l'eutanasia.

Il chirurgo, che ha 70 anni ed è ora uno scrittore, ha fatto queste rivelazioni nella sua autobiografia, «Confessioni di un chirurgo». Egli ha detto di avere cominciato a praticare l'eutanasia poco dopo essere diventato chirurgo interno al Warneford Hospital di Leamington, nel Warwickshire, nel 1939. Alcuni pazienti sofferenti per malattie molto gravi vennero uccisi dai medici con iniezioni di sostanze stupefacenti.

«I certificati di morte venivano firmati senza problema — afferma Mair —. Era, ovviamente, una cosa assolutamente illegale e contraria all'etica, ma io affermo che era un beneficio per le persone interessate. Il praticare l'eutanasia su di loro significava salvarli da settimane, mesi di sofferenze, di dolori, e, forse, anche di paure».

«Ho praticato l'eutanasia ad intervalli regolari, durante la mia carriera come e quando se ne presentava la necessità, ma sempre con il consenso del paziente. Andavo a visitarli, si chiacchierava, prendevamo una tazza di tè o di caffè e dopo un'oretta loro mi dicevano: «Ora mi dia la botta, per favore». So che molti non sono d'accordo con me e lo chiamano omicidio. Ma io non lo considero tale». (Ansa)

Riguarda gli uomini

Più fecondi senza mutande

Edimburgo, 8 novembre.

La dottoressa Ann Chandley del reparto Citogenetica della popolazione del Western General Hospital di Edimburgo è convinta che l'uso continuato della biancheria intima da parte degli uomini abbia effetti negativi sulle capacità riproduttive.

Per provare questa singolare teoria, basata sulla scoperta che gli uomini producono spermatozoi fertili soltanto nel sessanta per cento dei casi, mentre per gli animali la percentuale è del [illegible] per cento, la dottoressa Chandley ha deciso d'utilizzare come cavie alcuni soldati di reggimenti scozzesi e gli appartenenti a una tribù primitiva della Nigeria.

Come è noto, i primi sono internazionalmente conosciuti per il caratteristico gonnellino mentre i secondi di [illegible] non indossano nulla.

Secondo fonti militari la dottoressa Chandley non dovrebbe incontrare difficoltà nella ricerca di volontari per l'esperimento. (Ansa)

Il caso Berrino

Accusa il p.m. la difesa Mombelli

Alassio, 8 novembre.

(g.m.) Con un esposto alla Procura generale di Genova e alla Procura della Repubblica di Savona, l'avv. Isidoro Ballando, uno dei difensori dei fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, in carcere da 4 mesi, ha mosso severi rilievi in relazione agli ultimi sviluppi dell'inchiesta sul rapimento del caffettiere-pittore Mario Berrino.

Il patrono dei due detenuti nel documento inviato alla Procura generale sostiene che la divulgazione del testo dell'ordinanza con la quale è stato scarcerato il Berrino costituisce patente violazione del segreto istruttorio. E' probabile che il legale voglia sottolineare anche un atteggiamento omissivo per la procedura seguita nella scarcerazione del Berrino in quanto il dott. Tartufo, pubblico ministero nella istruttoria, non ha esercitato l'azione penale per falsa testimonianza e reticenza, reato rilevato dal giudice istruttore dottor Ferro, che ne aveva ordinato l'immediato arresto.

Egli rileva inoltre come lo stesso Berrino potesse venire scarcerato soltanto dal giudice istruttore, dal magistrato che aveva deciso il provvedimento restrittivo. Non è ignoto come il magistrato inquirente e quello istruttore si trovino in posizioni a dir poco difformi. Il difensore dei Mombelli chiede in sostanza l'intervento della procura generale per una più corretta interpretazione delle norme processuali a salvaguardia dei diritti dei suoi assistiti.

In mattinata i genitori e le sorelle di Ezio e Vincenzo Mombelli si sono recati a Savona chiedendo d'essere ricevuti dal giudice istruttore dott. Ferro, per sollecitarne una decisione sull'istanza di scarcerazione presentata dai difensori.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato attivo, ancora migliorie

TORINO — L'attività in Borsa continua a mantenersi su un buon livello di scambi, che interessano prevalentemente gli assicurativi e i chimici. In seconda linea vengono i finanziari, con le Ifi in evidenza. L'andamento del mercato è positivo, nonostante qualche incertezza iniziale e qualche contrasto in corso di riunione e nelle prime battute del listino di chiusura.

Nel complesso si assiste ad un generale consolidamento dei corsi, con diffuse anche se non sensibili migliorie. Si pone in particolare evidenza la Montedison, sia per l'ampiezza dei progressi che per la frequenza degli scambi. Vivace appare anche il settore dei titoli locali. Nel reddito fisso si registrano discreti recuperi. Chiusura Montedison 1 gennaio 1974 642, diritti Terni n.t., diritti Eternit n.t.; diritti Pierrel 825.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1057, 1050, 1060, 1063; priv. 725, n.t., 725, 724.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 43.000-45.000; sterlina oro nuova 45.500-47.500; marengo svizzero 42.500-45.500; sterlina carta G. B. 1630-1650; dollaro Usa 685-705; marco germanico 267-275; franco svizz. 243-250; francese 143-150; oro fino 4000-4150; argento 110-130.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	7-11	8-11
ALIMENTARI		
Alimont	3650	3650
Eridania	1990	2020
Florio	310	305
Motta	2320	2310
Romana Zuccheri	373	410
Vrecchi Unica	400	350
BANCARIE		
Banco Roma	14290	14300
Comit	14851	14850
Credito It.	1760	1760
Interbanca priv.	13750	13800
Mediobanca	71500	71600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1070	1100
Eternit	1310	1310
Fornaci Riunite	3300	3110
Unicem	4230	4270
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	900	909
Italgas	635	640
Liquigas	237	241
Liquigas priv.	148,50	148,50
Mira Lanza	28650	26790
Montedison	712	751
Monter. Gemina	644	659
[illegible]	1380	1370
Pierrel	1700	1690
Rumianca	1495	1495
SAFFA	5148	5140
Schiapparelli	7400	7300
COMMERCIALI		
Rinascente	125	124
» priv.	84,25	83,75
Silos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	640	640
Beni Imm. It. priv.	525	535
Beni Stabili	4850	4850
Cond. Acqua Roma	654	670
Generale Imm.	268,50	[illegible]
Imm. Agr. Vittoria	6150	6150
Ivim	6300	6250
Risanamento	9900	10000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13550	13750
» » priv.	8500	8450
Latina	1370	1335
Latina priv.	1100	1100
Generali	57990	58300
RAS	72200	72200
S.A.I.	12800	13150
Toro Ass.	36050	36400
Toro Ass. priv.	13030	13480
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1720	1730
Autostrade To-Mi	3290	3270
Fer. Co.	333	333
Italcable	3035	3025
N.A.I.	3840	3799
SIP	1640	1660
Torino-Nord	121	122
FINANZIARIE		
Bastogi	1495	1540
Finsider	362	358
GIM	2700	3000
IFI priv.	2739	2749
IMI	14900	14990
Invest	2510	2500
La Centrale	10860	10840
Mittel	3400	3300
Piemonte Finanz.	5000	5870
Pirelli & C.	1382	1400
Pirelli S.p.A.	805	851
S.A.R.O.M. fin.	2340	2350
S.I.F.A.	1290	1215
S.M.E.	1535	1530
STET	1980	2000
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	713	733
Marelli & C.	570	570
Pan Elettric	2075	2075
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1066	—
» priv. *	730	—
Castagnetti	2360	2360
[illegible]	2630	2600
Nebiolo	218	229
Olivetti	1370	1360
» priv.	1033	1030
Westinghouse	2900	3000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	351	335
Fornara & C.	805	815
Italsider	705	701
Metalli	2800	2800
Talco & Grafite	30400	30500
Terni	97	98,25
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15850	15800
» priv.	5900	6000
Cartiera Italiana	765	770
TESSILI		
Cot. Cantoni	11100	11400
Fisac	2100	2100
Lane Borgosesia	16450	16450
Montedison Fibre	116	116
» » pr.	233	233
Viscosa	1569	1577
» priv.	1033	1013
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1140	1160
Ciga	3000	3370
CIR	6249	6249
Pacchetti	190,25	197
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	86 —	86 —
Im. Roma 6%	116 —	116 —
Iri Stet 7%	68 —	68 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Medioc. 6%	190 —	190 —
Med. Fingest 7%	140 —	140 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Metalli 6%	95 —	95 —
Liquigas 7½ '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
» 7½ '73	79 —	78 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	7-11	8-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	86 —	86 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	84 20	84 20
» 5%	86 20	86 20
Pr. R. 5% Trieste	83 50	83 50
Rif. Fond. 5%	84 50	84 50
Pr. R. 5% Tr. '44	84 50	84 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	81 —	81 —
» '68	82 80	82 80
» '69	96 —	96 —
» 6% '70	96 75	96 75
» '71	96 75	96 75
» '72	96 75	96 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	98 05	98 15
» II	93 45	92 80
» '77	83 —	83 80
» '78	82 80	82 50
» 5½% '79	83 40	83 50
» '80	84 30	84 20
» '82	81 30	81 20
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 —	72 —
» '65 II	72 —	72 40
» '66 I	71 —	71 —
» '66 II	71 20	71 30
» '67	70 80	70 60
» '68 I	69 50	69 50
» '68 II	68 80	70 —
» '69 I	70 10	69 50
» '69 II	69 30	69 20
» 7% '70	77 —	76 50
» '71	77 70	78 20
» '72 I	73 70	73 50
» '72 II	74 10	73 70
» '73	72 80	72 80
» Europa 6%	82 80	82 80
IRI 6% '64	77 —	77 50
» '65	73 —	76 10
» Alfa 7% '70	79 —	79 —
Sarnp 5½% '65	62 —	61 —
» '67	60 —	60 —
Autostrade 6% '66 I	68 50	67 80
» '68 II	69 25	69 25
» '69	67 90	66 30
» 7% '71	73 40	73 40
» '72	73 60	73 —
» '73	—	—
OO.PP. 5%	60 75	61 —
» 5½%	82 50	82 50
» 6%	64 85	65 30
» 7%	70 80	70 45
» 1.St. 7% 1ª	78 15	78 35
» 2ª	78 —	77 —
» 3ª	73 30	73 10
» 4ª	74 —	75 —
» 5ª	75 —	75 —
» 6ª	80 —	80 —
» 7ª	—	—
» 8ª	—	—
» Anas 6% '66	84 25	85 —
» 7% '72	—	—
OO.PP. Aut. 6% 1ª	64 50	64 50
» 7% 1ª	70 70	70 30
» 2ª	69 90	70 20
FF.SS. 6% '65 I	76 —	76 —
» '65 II	74 75	74 75
» '66 I	74 25	74 25
» '66 II	73 —	73 —
» '67	73 —	73 —
» '68 I	71 —	71 —
» '68 II	73 —	73 —
» '70	75 —	75 —
» 7% '71	77 90	77 90
» '72 I	77 50	77 50
» '72 II	75 —	75 40
A.F.S. 6% '67	72 80	73 30
» '68	71 50	71 50
» '69	73 50	73 50
» 7% '70	77 90	77 30
» '71	84 —	85 —
» '73 I	82 50	82 50
» '73	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	77 15	77 15
» 2ª	76 —	76 —
» 3ª	75 —	75 —
» 4ª	74 50	74 50
» 5ª	74 50	74 50
» 6ª	72 —	73 —
» 7ª	71 —	71 —
» 8ª	71 —	71 —
» 7% I	79 50	79 50
» II	76 —	76 —
Telefoni vent. 5½%	73 —	73 —
» 6%	69 90	69 80
» 7% 1ª	74 —	74 —
» 2ª	71 50	73 —
» 3ª	71 20	72 80
» 4ª	71 —	72 80
» 5ª	—	—
» 6ª	—	—
IMI 6% XXV	76 30	76 30
» XXVI	69 30	69 30
» XXVII	70 —	69 30
» 7% XXVIII	73 90	73 60
» XXIX	73 30	74 30
» XXX	130 —	130 —
» XXXI	85 30	85 70
» XXXI op.	93 —	93 —
» XXXII	76 —	76 —
» XXXIII	73 30	73 35
» XXXIII op.	85 20	85 30
» XXXIV	73 50	74 —
» XXXV	74 —	74 —
» XXXVIII	—	—
» XXXIX	—	—
» XL	—	—
» I.V. '64 I.V.	78 75	78 75
Eni Sud 6% '64	83 50	83 50
Fiat 6% '37	96 —	96 50
Fiat 3½% '60	78 —	79 —
Olivetti 7% '55-73	97 —	97 —
» '38	86 —	86 —
» 5½% '52	83 —	83 —
» 5½% '62 1ª	72 75	74 —
» 2ª	72 70	74 —
It. Gas 5½% '61	73 —	71 —
Rumianca 5½% '60	84 45	84 45
» '62	75 —	75 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 —	87 —
» II	86 50	84 —
Fornara 7% '35	101 —	103 —
RIV 5½%	86 50	86 50
Lancia 5½% '60	87 80	87 80
» '62	74 30	73 —
Fergat 8%	89 —	89 —
Torino-Savona 5½	73 20	73 05
Tr. G.S.Bern. 5½	72 —	72 —
Cart. It. 7% '75	—	—
» 5½ '62	72 —	72 —
Isveimer 6% '64 4ª	83 —	82 —
» 10ª	83 —	82 —
» '65 11ª	79 —	78 50
» '66 12ª	74 —	75 40
» '67 13ª	74 30	74 50
» 14ª	74 30	74 50
» '68 15ª	73 —	73 —
» '68 16ª	70 80	70 80
» 7% '70 17ª	75 80	75 80
» 18ª	75 —	75 —
» 19ª	74 15	73 50
» 20ª	74 30	74 30
» 21ª	—	—
Torino 6% '53	83 10	83 10
» Amm. 5½ '60	70 —	70 —
» '62	69 50	69 50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	73 20	73 20
» 6%	73 15	73 15
» O.P. 6% conv.	73 15	73 15
» 6%	73 15	73 15
Credito Fond. 5%	77 —	77 —
C.I.S. 7% '70	73 —	73 —
» '71 2ª	105 —	105 —
» 3ª	71 —	71 —
» '72	73 —	73 —
» '73	—	—
C.F.Piem. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½%	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	87 90	88 30
Imm. Roma 6%	113 —	114 —
IRI Stet 7%	84 30	84 50
Rumianca 6%	89 —	88 30
Pirelli S.p.A. 5%	67 —	67 —
Mediobanca 6%	196 —	196 —
Med. Fingest 7%	141 —	141 —
Med. C. Erba 7%	105 —	105 —
» Viscosa 7%	102 —	103 —
Metalli 6%	91 —	91 —
Liquigas 7½% '70	81 50	82 50
» '71	83 —	83 40
» 7½% '72	82 —	82 —

A MILANO

La settimana operativa si è conclusa con un positivo consolidamento delle migliorie acquisite in questi giorni salvo isolate e modeste correzioni a ribasso dovute forse a realizzi di fine ottava. La seduta ha presentato in apertura un tono molto prudente. I primi corsi sono apparsi più calmi rispetto alla chiusura di ieri; ma poi il denaro ha prevalso nuovamente insieme a nuove ricoperture riportando molti titoli sui livelli precedenti e quindi in ulteriore vantaggio con migliorie di moderata ampiezza.

Ancora rafforzati i titoli assicurativi e alcuni finanziari. Dei valori industriali la Fiat è rimasta più o meno sui livelli precedenti, mentre Montedison ha guadagnato terreno a 736-740. Meglio tenute anche Viscosa e Pirelli. Sempre in primo piano Mira Lanza, Cementi e Bastogi.

Chiusura molto attiva sui livelli medio-massimi della giornata. Equilibrato il dopoborsa. Discreta attività anche nel settore del reddito fisso con ristrette variazioni nei due sensi.

Alcuni prezzi: Generali 57.900, 58.500, 58.450; Fiat 1055, 1065; Montedison 716,15, 736, 740; Viscosa 1570, 1592; Olivetti privileg. 1050; Toro 36.180; Sai 13 mila 300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.580; Aedes 3078; Alitalia 1750; Alleanza 47.450; Amiata 1222; Anic 900; Assicur. 173 mila 300; Bastogi 1540; B.co Roma 14.540; Beni Stabili 5280; Binda 6995; Breda 2588; Brioschi 79.500; Burgo 15.850; Caffaro 356; Cantoni 11.330; Carlo Erba or. 4751; Carlo Erba pr. 2990; Cascami 7100; Cementir 1840.

Ciga 3005; Coge 1640; Comit 14.750; Comp. Milano or. 13.700; Comp. Milano pr. 8399; Comp. Toro or. 36 mila [illegible]; Comp. Toro pr. 13.950; Cond. Acqua 666; Credit 1774; Cucirini 5030; Dalmine 350; De Ferrari 2030; E. Marelli 630; Eternit 1420; Falck or. 6949; Falck pr. 5450.

Finmare 125; Finsider 361; Fisac 2149; Fond. Incendio 13.190; Fond. Vita 26.080; Generalfin 1070; Generali 58.300; Gim 2799; Ginori 367; Ifil 14.900; Imm. Roma 335; Iniziativa 5100; Interbanca 13.950; Invest 2485; Italcable 3013; Italcementi 27.130.

Italsider 703; La Centrale 10890; Lanerossi 2440; Lepetit or. 9640; Lepetit pr. 9430; Linificio 717; Magneti Marelli 710; Magona 2365; Marzotto 1235; Mediobanca 71500; Metalli 2080; Mira Lanza 26700; Mittel 3825; Montedison 740; Montefibre or. 117,75; Montefibre pr. 251.

Nebiolo [illegible]; Nord Milano 4910; Olcese 380; Olivetti or. 1365; Olivetti pr. 1050; Pacchetti 194,875; Pertusola 3080; Pierrel 1699; Pirelli e C. 1475; Pirelli S.p.A. 850,50; Ras 72350; Rinascente or. 123; Rinascente pr. 84,50; Risanamento 9550; Rumianca 1495.

Saffa 5280; Sai 13.300; Saronn 3330; Siele 1173; Silos 3860; Sip 1640; Sme 1530; Stampaci 6300; Standa 10.540; Stet 1994; Tecnomasio 257; Terni 99,50; Tilane 1610; Trafilerie 1200; Un. Manifat. 40,500; Viscosa or. 1592; Viscosa pr. 1080.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 42.000-45.500; sterlina oro nuovo 45.000-48.000; marengo 41.500-45.500; sterlina unitaria 1570-1630; dollaro carta 685-705; franco svizzero 242-248; franco francese 142-152; oro fino 3820-3990.

A GENOVA

Alcuni prezzi della mattinata: Centrale 10.875; Generali 58.100; Ras 72.300; Meridionali 1550; Nai 3799; Viscosa ordinarie 1578; Viscosa privilegiate 1080; Finsider 361,50; Italsider 710; Fiat ordinarie 1065; Fiat privilegiate 715; Sip 1655; Montedison 739.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Volpi

Addolorati lo annunciano la moglie, genitori, nonna, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 via Induno 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1974.

Edie ed Irma D'Elia partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Berrino, Lina, la moglie Silvana e la nonna Gina per la scomparsa dell'adorato

Stefano Volpi

[illegible]

Angela Giorgis v. Notario

[illegible]

Fulvia Costantini ved. Fenoglietto

[illegible]

Agostino Doria

[illegible]

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo della Resistenza di Torino partecipano al gravissimo lutto per la scomparsa del

SENATORE PROFESSOR **Franco Antonicelli**

fondatore e primo presidente del circolo, alta guida morale e politica di tante battaglie:
Giorgio Agosti, Norberto Bobbio, Augusto Cami, Lia Corinaldi, Gastone Cottino, Andrea Ferro Milone, Vito Damico, Bianca Guidetti Serra, Primo Levi, Nuccia Nahoum, Vittorio Negro, Giorgio Nicoletti, Pinin Pinna Pintor, Guido Quazza, Giuseppe Raborde, Massimo Salvadori, Elena Vita Finzi, Adriano Vitelli
— Torino, 7 novembre 1974.

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (A.N.P.I.) di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta si unisce al dolore degli antifascisti per la grave perdita del

sen. Franco Antonicelli

esemplare dirigente della Resistenza e delle lotte democratiche popolari per l'indipendenza nazionale.
— Torino, 7 novembre 1974.

L'Associazione Partigiani «Giustizia e Libertà» si associa con animo commosso al lutto per la morte di

Franco Antonicelli

valoroso combattente della lotta antifascista e presidente del Comitato Liberazione nazionale.
— Torino, 7 novembre 1974.

Il Collettivo di lavoro dell'Unione culturale di Torino divide con gli antifascisti e con quanti ne hanno seguito e ne seguono l'attività il proprio dolore per la scomparsa di

Franco Antonicelli

fondatore e presidente dell'associazione, amico generoso e instancabile suggeritore di iniziative culturali che alla sua opera devono il prestigio dei loro valori e la forza del loro successo.
— Torino, 7 novembre 1974.

I Comitati Nazionali e Provinciali dell'Associazione per l'amicizia Italia-RDT annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del presidente nazionale

SEN. PROF. **Franco Antonicelli**

— Torino, 7 novembre 1974.

Il «Centro di Studi di Letteratura italiana in Piemonte - G. Gozzano» partecipa al lutto per la morte del suo consigliere

SEN. PROF. **Franco Antonicelli**

— Torino, 8 novembre 1974.

Franco, Alberto, Lidi e Nico Orengo partecipano commossi alla scomparsa del fraterno amico

Franco Antonicelli

— Torino, 8 novembre 1974.

Erica Stutzer con i genitori e i fratelli ricorda con profondo rimpianto il suo PADRINO.

Con addolorato affettuoso memoria Tina Kirkeby

Lidia, Giovannantonio, Manuela Pelosse ricordano con infinito rimpianto il caro amico FRANCO.

Gli amici Annieri e Calligaris di Trieste partecipano al dolore di Renata e Patrizia per la perdita di FRANCO.
— Trieste, 8 novembre 1974.

Lodovico e Giuseppina Rossa partecipano con cuore commosso e profondo rimpianto al dolore della famiglia.

Ezio Carlo Dorigotti sono affettuosamente vicini a Renata e Patrizia.

La Federazione Italiana Associazioni Partigiane partecipa al dolore di tutti gli antifascisti per la perdita dell'indimenticabile compagno e associato

Franco Antonicelli

— Torino, 8 novembre 1974.

Aloha e Mimi Zorzi piangono il loro caro indimenticabile amico

Franco Antonicelli

— Roma, 7 novembre 1974.

Giuseppe Gioda e famiglia si associano al grave lutto per la perdita del

sen. Franco Antonicelli

— Torino, 7 novembre 1974.

Paolo Battia, Tristano Codignola, Enzo Enriques Agnoletti, Carlo Francovich e Vinicio Ceseri anche a nome della Federazione S. Italiana Associazioni Partigiane, amici e compagni di lotta di tanti anni ricordano con affetto ed ammirazione il

sen. Franco Antonicelli

uno dei più nobili esempi di impegno morale, culturale e politico che la Resistenza italiana abbia espresso.
— Firenze, 8 novembre 1974.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Dante Corazza

Addolorati l'annunciano la moglie Eva, la figlia Vittoria con Renzo e Piera, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia S. Giulia.
— Torino, 8 novembre 1974.

Consiglio di Amministrazione, Presidenza, Colleghi, Personale tutto e allievi dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Avogadro» partecipano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

prof. Dante Corazza

valoroso insegnante da oltre quarant'anni.
— Torino, 8 novembre 1974.

La famiglia Schiavone partecipa al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Dante Corazza

— Torino, 8 novembre 1974.

Il Direttore, i Docenti e tutti i Membri dell'Istituto di Glottologia e dell'Istituto di Lingue e Letterature Slave dell'Università di Torino partecipano al dolore della professoressa Vittoria Dal Corazza per la morte del padre

prof. Dante Corazza

— Torino, 7 novembre 1974.

Placido e Guglielmina Stuardi, Vittorio e Nicoletta Ceresa, Giovanna e Eugenio Gaidi, Ines Stuardi con le rispettive famiglie sono vicini al fratello Augusto per la perdita dell'adorata

Edera Chiambretto in Stuardi

— Torino, 7 novembre 1974.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Via A. Peyron n. 36/38 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara condomina

Edera Chiambretto Stuardi

— Torino, 7 novembre 1974.

Cristianamente è mancata

Anna Ravera n. Ferrero

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni, la figlia Marco, fratelli, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via Filadelfia 207, sabato 9 corr. alle ore 14 per Cavaglià ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 nella parrocchia di San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1974.

Improvvisamente è spirato

Giovanni Battista Assom

Pensionato FF.SS.
di anni 80

Addolorati lo piangono la figlia prof. Maria, parenti e amici. I funerali avranno luogo in Villastellone (To) il 9 novembre alle ore 9,30 da via Martiri della Libertà 19.
— Villastellone, 8 novembre 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Zampieri

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 9 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Giovanni con partenza dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) alle ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1974.

Silvio e Olga Graziani ricordano con affetto e rimpianto l'amica signora

Maria Fiorina ved. Andreis

e sono vicini a Luisa.
— Bruino, 7 novembre 1974.

E' mancato

Giuseppe Vai

Pensionato Condi

L'annunciano i figli Attilio, Marco con la moglie Maria, il fratello, i nipoti. Funerali sabato 9 corrente alle ore 8,45 Parrocchia dei SS. Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 8 novembre 1974.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Marco Vai per la morte del padre

Giuseppe Vai

— Torino, 8 novembre 1974.

I Componenti Reparto Autorimessa prendono parte al dolore di Marco per la dipartita del PADRE.

Direttrice, Insegnanti, Personale Circolo Periodisti Pallacanestro, Associazione Genitori Scuola Ricardi partecipano al dolore del collega Attilio e famiglia per la morte del PADRE.

Dopo lunga malattia è mancato

Federico Zumaglini

Ne danno doloroso annuncio la moglie Amelia Uberti, i figli Giuseppe con Lidia e i piccoli Carlo e Luca che tanto adorava, Elisa con Gianmarco, il fratello Mario e la famiglia, i cognati Rinaldo Tabacchi, Enzo Uberti e famiglia, la zia Alice Cantone ved. Zumaglini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Tullio Grassi per le sue premurose e sollecite cure. I funerali avranno luogo a Zumaglia il giorno 9 alle ore 10 con partenza da Torino, Viale XXV Aprile 173 alle ore 8. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 7 novembre 1974.

La famiglia De Stefanis è vicina ad Amelia e famiglia per la dipartita del caro FEDERICO.

Ines e Laura Sesia partecipano al dolore.

Le famiglie Agostini, Fra, Losso partecipano al dolore della famiglia Zumaglini.

Soci, Dipendenti, Collaboratori e Amici della Zumaglini & Gallina S.p.A. partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la perdita di

Federico Zumaglini

— Torino, 7 novembre 1974.

La I.C.C.I.A. S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Zumaglini.

La T.M.N. - Termomeccanica Novarese S.p.A. partecipa al lutto della famiglia.

Laura e Aselia Favero partecipano al dolore della famiglia Zumaglini.

Andrea Baronio e famiglia partecipa al dolore dei familiari.

Rinaldo Tabacchi partecipa al dolore dei cognati, nipoti.

La famiglia Repaci affettuosamente vicina partecipa al lutto.

Simonetta e Franca Savasta-Fiore partecipano al dolore della signora Amelia Zumaglini e dei figli in questa triste circostanza.

Sono vicini a Beppe ed Elisa gli amici: Giorgio, Luisa, Aldo, Fiorella, Giorgio, Cristina, Mauro, Fiorella, Maurizio, Gemma, Giuliano, Anna, Giorgio, Francesca.

Il 6 corrente in Genova Nervi è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Delleani

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna, i figli Amelia, Romolina, Lucia, Giorgio, Guido con familiari e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11,30 nella cappella del Cimitero di Rubiana.
— Torino, 8 novembre 1974.

I Dipendenti della società Tecnitor partecipano al dolore del titolare per la morte del padre

Umberto Delleani

— Milano, 7 novembre 1974.

I Dipendenti della società P.A.S.T. partecipano al dolore del titolare per la perdita del caro PADRE.

Uniti dolore di Rossi Elide Rino Ceresa, Mariella Enzo Ferri, Maria Armando Arese

Maestranze e Direzione C.E.I.T. si associano al cordoglio della famiglia Delleani.

Anna Gallo Battaglio partecipa al dolore della signora Anna Delleani.

Claudio Battaglio si associa al dolore dei figli e nipoti per la scomparsa del caro CONGIUNTO.

La Ditta Fratelli del F.lli Randis partecipa al dolore della famiglia Delleani per la perdita del loro caro PAPA'.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATOR **Giovanni Corbellotti**

Lo annunciano le figlie Mariuccia, Rosa e Gianna con i rispettivi consorti, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 novembre 1974.

Lodovico e Maria Canavese Monteglio sono vicini al dolore di Gianna per la perdita del papà.

COMMENDATOR **Giovanni Corbellotti**

— Torino, 8 novembre 1974.

Nimuro Poola si unisce al dolore dei familiari.

Partecipano gli amici: Gemma, Gino Berberis, Elena, Piero Costa, Claudio, Lalla Gandini, Mirella, Renzo Olivero, Giancarlo, Giorgio, Renata, Franco Novarese

Pietro ed Anna Rossi, Sergio ed Imperia Ruffi, Piero ed Elena Como si uniscono al dolore della famiglia Corbellotti.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e dopo vive sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Borgogno in Montrucchio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, i figli Giovanni e Nella col marito Enzo, parenti tutti. La cara salma verrà trasferita sabato alle 9,30 in via Lessona 46/5, indi proseguirà per Avigliano ove alle 11 avranno luogo i funerali.
— Torino, 7 novembre 1974.

Si uniscono al grande dolore di Mario, Nella e Giovanni, Fanini Mariella e Gian Russo.

La famiglia Slaviero e Mauro partecipano al dolore di Nella e famiglia.

Gli amici Rita, Lelo, Loredana, Sergio, Ornella Nicola, Maria Felice partecipano fraternamente al dolore dell'amico Giovanni per la scomparsa della cara MAMMA.

Ferrero e Giorgianni partecipano al dolore dell'amico Giovanni Montrucchio e famiglia per il decesso della cara MAMMA.

Nella pace del Signore riposa l'anima del

dott. Marco Cappelletti

mancato improvvisamente ai suoi cari lasciando nel più profondo dolore la moglie Egidia Cremonesi, i figli Piero con Vilma, Leonardo con Paola ed il piccolo Marco, la sorella Maria Teresa, Andreana Fenoglio e Giulia Manzi, il fratello dottor Claudio, le cognate Ada Capoccioni, Nina Pajanotti e Lina Cremonesi con le rispettive famiglie e i parenti tutti. La messa funebre avrà luogo nella parrocchia di Carcare il giorno 9 novembre alle ore 10. Dopo la funzione la salma proseguirà in forma privata per il cimitero di Ferrania.
— Carcare, 8 novembre 1974.

Ha raggiunto la pace dei giusti il

geom. Mario Iraldo

lasciando in chi l'ha conosciuto il ricordo della sua rettitudine, laboriosità ed onestà. Con infinito dolore lo annunciano la moglie Valeria Pastore, la figlia Giovanna col marito Nestor Taschi, gli adorati nipoti Alberto e Paola, il fratello Michele ed i parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo nella cappella del Cimitero generale di Torino alle ore 10,45 di sabato 9.
— Torino, 7 novembre 1974.

Nel mattino del 5 novembre è mancata

Maria Pallavicini Rampone

Lo dicono a quanti la vollero bene i figli Mario con Liliana, Manlio e Donatella, Luciana, Giorgio con Gianna, Rosa, Paola, Cristina e Ferruccio.
— Torino, 8 novembre 1974.

La ricordano affettuosamente: Adolfo Rosa Tabacchi, Franco Rabbi Bini.

E' mancata

Clotilde Sartoris

di anni 81

Lo annunciano i parenti tutti. Funerali oggi ore 10 in parrocchia San Pellegrino, corso Racconigi (servizio gollinari).
— Torino, 8 novembre 1974.